

Cent. 20 la copia

Venerdì 14 Settembre 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni...

Due cattedre

PADOVA, 13 settembre. Molti dei convenuti alle sedute della XVIII Settimana Sociale...

Quali sono — chimè — i «connotati morali» di certe esistenze affaristiche? Ma a Padova è avvenuto precisamente...

Mons. Belvederi, in una erudita e piacevole conferenza su le professioni nei primi tempi cristiani, ha confortato i banchieri con la storia di S. Calisto...

L'avv. Camillo Corsanego nel capitolo di una eccellente pubblicazione della Libreria Editrice Fiorentina...

Ecco come termina il suo scritto: «La Chiesa non si unisce al volgo nell'insulto verso l'avvocato, ma lo chiama nei suoi tribunali, lo ammette collaboratore nelle cause più nobili, quelle di canonizzazione dei Santi...»

La pubblicazione della «Fiorentina», cui hanno collaborato illustri docenti e artisti come Cicala e Papini...

Anche dai fatti e dagli atteggiamenti cui abbiamo accennato si possono dedurre delle verità consolanti.

Il preteso «senso pratico» di coloro che per avidità di ogni soddisfazione immediata disprezzano sovraneamente i fini superiori della coscienza...

La visione materialistica mostra solo un frammento dell'azione, ma ci nasconde la totalità dei suoi effetti che ritornano in definitiva contro di noi e contro i nostri valori.

La moralità in un complesso di casi, di usi, di apprezzamenti, di procedure professionali, scernendo l'utile dall'insidioso, il lecito dall'illecito, rida con chiostro alla professione una sua sublime dignità...

Le sedute di studio hanno a Padova un diverso e un completamente nuovo senso e nelle manifestazioni le quali si richiamano a temi laterali, ma non estranei a questo raduno di energie e d'intelligenze votate all'apostolato cattolico.

Non, tali sedute, come il contrappunto del tema centrale e accendono utilmente entusiasmi e propositi su argomenti di un interesse supremo. Per esempio: l'Università Cattolica. Per esempio: il Giornale quotidiano.

Mercoledì sera ha avuto luogo una manifestazione unanime, riuuscitissima, per il nostro grande Ateneo del Sacro Cuore, cittadella dell'intelligenza cattolica, oltre che rovetto di spiritualità illuminatrice.

Questa sera avrà luogo quella per il Quotidiano Cattolico.

Su questi due temi — che sono poi due interessi e due istituti sempre più urgenti e sempre più capitali — bisogna sostenere un momento.

Non non siamo dei pessimisti, ma crediamo di non esagerare, dicendo che l'adesione e la collaborazione al ministero dell'Università come a quello del Giornale se sono grandi possono diventare grandissimi. Sono ancora inferiori al necessario e al possibile.

Bisogna conficarsi con forza nel cervello l'idea che il mondo moderno, dopo che con la sanità, si conquisterà, con l'intelligenza.

Bisogna credere sempre più fortemente, dirci spasmodicamente, che il cattolicesimo in un mondo turbinoso, grandioso, clamoroso come il nostro, ha

bisogno di mezzi potenti — o strapotenti — d'irradiazione, di propaganda; ha bisogno d'un'intelligenza continuamente attiva, d'una voce incessantemente chiamante.

Pel tempi moderni, i nostri mezzi fisici di propaganda cattolica hanno spesso e volentieri del primitivo; dove gli altri accumulano dei poderosi strumenti, splendidi, vertiginosi come centrali elettriche, noi arriviamo magari col foglio esile e con la penna sbidina.

Non è, non dev'essere necessario richiamare i cattolici alla necessità del giornale quotidiano; ciò sarebbe offensivo, inaudito; se questi cattolici hanno un minimo di urgenza e di fervenza apostolica devono già inquietarsi della modestia dei mezzi che irradiano il nostro pensiero. Ciò che invece è necessario è di persuaderci che continuare a chiedere a elemosinare per il proprio quotidiano, non è né elegante, né insopportabile. Noi siamo poveri, perché siamo puri; ed è puerile rimproverarci di non spendere milioni (tanti ne occorrono per fare dei poderosi giornali) se da noi non ce li sappiamo dare.

Questa sera rivendicheremo ai principi ideali, ma tratteremo senza pudori anche dei fini pratici. Quando vediamo dove può giungere una delle nostre copie di giornale, — una sola — e constatiamo la sua irradiazione, diventiamo inquieti. Sentiamo la febbre di questa responsabilità, la forza di questa missione che ci porta a seminare la Fede coi magnifici segreti che Dio ha confidato all'uomo.

Cattolici date senza riserve materialmente e senza usure mentali ai fogli nati dalla comune ansia e dalla comune verità!

Quanto all'Università Cattolica, noi non saremo mai abbastanza esultanti di averla; non saremo mai abbastanza grati a Dio e agli uomini che ce l'hanno apprestata.

Bisogna martellare sulla nostra sensibilità, perché essa si si addormenti. Spesso e volentieri ci si abita alle cose nobili e grandi.

Ma all'Università Cattolica, i cattolici italiani non devono, non dovranno abituarsi mai. Essa è una perpetua, una grande, una troppo insigne novità.

Infatti tutti i giorni cresce, si svolge, si attua, cioè si rinnova.

Bisogna meditare sui risultati conseguiti dal nostro Ateneo per sentire la gioia di fare qualcosa per esso.

Meditare, s'intende, con acutezza; non per illusioni di apparenza.

Vedere in profondità, attendere con pazienza, comprendere che quello che si è iniziato e già prorompe con autentica meraviglia di frutti è una generazione grandiosa di verità, di spiritualità.

Sarebbe deprecabile di non accorgersi o subito dimenticare le conquiste che l'Università Cattolica ha compiuto; le pubblicazioni, le lauree, i movimenti, le cattedre su cui siedono uomini completi per intelligenza e per spirito.

Questa è una delle grandi forze e anche delle novità della Università Italiana, di non avere concepita la cultura avulsa dalla vita e soprattutto dalla vita dell'anima, della Grazia, dal soprannaturale. Se anche non vedessimo, come vediamo, le poderose realtà dell'Ateneo milanese, noi crederemmo ciecamente in esso, perché al centro del suo organismo vediamo acceso il fuoco dell'immortalità, della vera vita: Cristo Eucaristico.

Le generazioni intellettuali dell'Università Cattolica sono — nelle loro patuglie più elite — generazioni apostoliche.

Il popolo Italiano sa e sente tutto questo perché continua a dare all'Università e con misura per i nostri tempi eccezionali. Ma tuttavia noi dobbiamo rinnovare e rivivare in noi questa grande certezza!

Università e quotidiano, su due piani diversi, sono due uguali entità; sono due voci, due insegnamenti, due Cattedre.

Ben ha fatto la XVIII Settimana Sociale ad accostarle. Alle cattedre — quando sono di verità — bisogna ridere senza stanchezza il meglio del nostro entusiasmo e del nostro tributo.

Vittoria democratica negli Stati Uniti

NEW YORK, 13 nov. Secondo le ultime cifre nelle elezioni dello Stato del Maine il governatore Louis Bramm democratico è riuscito eletto con oltre 33 mila voti di maggioranza sul candidato repubblicano. Così che i democratici guadagnano due dei tre seggi nella camera dei rappresentanti. Al terzo seggio è stato eletto il repubblicano senatore Hale con soli 830 voti di maggioranza sul suo avversario democratico.

L'opposizione del Reich al Patto Orientale La significativa storia del memorandum

PARIGI, 13. Il rifiuto tedesco di aderire al Patto orientale, prova che il Reichsführer rimane prigioniero delle sue premesse e forse della ostilità di tutti i suoi collaboratori decisi a continuare sul piano diplomatico la politica del peggio già iniziata e sviluppata dal dott. Schacht sul piano degli scambi commerciali. La scelta stessa del giorno e dell'ora della comunicazione tedesca a Parigi, a Londra, a Roma e a Mosca, giorno ed ora che coincidero con la decisione del Consiglio della Società delle Nazioni favorevole all'ammissione dell'U.R.S.S., è oltremodo significativo.

Si apprende infatti che il «memorandum» tedesco era già pronto da otto giorni. L'ambasciatore di Germania a Parigi, Koester, aveva chiesto già martedì scorso di essere ricevuto dal ministro Barthou per consegnargli il documento. Soltanto in seguito alle istruzioni pervenute da Berlino, l'ambasciatore rinvia via telefonicamente l'appuntamento che era stato fissato per la mattina di mercoledì scorso. E' quindi fuori di dubbio che la nota del Reich che respinge il Patto orientale, è stata riservata per Ginevra, dove doveva avere la massima eco.

Qualche giornale insiste perché il Quai d'Orsay polemizzi col Reich e cerchi di controbarbarare le sue obiezioni. La grande maggioranza invece ritiene che non sia il caso di continuare in una discussione sterile e che il patto venga firmato sollecitamente.

L'incognita maggiore a loro giudizio è costituita dall'atteggiamento polacco.

ACCORDI INTERNAZIONALI DELL'ITALIA Disegni di legge del Capo del Governo

ROMA, 13 nov. Il Capo del Governo, Ministro degli Esteri, ha presentato alla Camera una serie di disegni di legge riguardanti gli accordi internazionali.

Austria e Ungheria. Il primo si riferisce ai fatti di carattere economico fra l'Italia e l'Austria stipulati in Roma il 14 maggio 1934.

La relazione che l'accompagna ricorda che, come era stato previsto nei noti protocolli del 17 marzo scorso, hanno avuto luogo nel maggio scorso, a Vienna, i negoziati con l'Austria per la stipulazione di un accordo inteso a favorire, in applicazione dei principi contenuti nel noto memoriale di Stresa, la ricostruzione economica di quel Paese.

Tali negoziati hanno portato alla stipulazione dei seguenti accordi in data 14 maggio: «Accordo per lo sviluppo dei rapporti economici fra l'Italia e l'Austria» (con relativo protocollo finale) e «Convenzione per lo sviluppo del traffico austriaco attraverso il porto di Trieste».

Sostanzialmente l'accordo prevede la concessione di un regime preferenziale a favore dei prodotti industriali di origine e provenienza austriaca da importare nel Regno.

La relazione prosegue illustrando i caratteri dell'accordo e delle convenzioni.

Il secondo disegno di legge riguarda i fatti di carattere economico fra l'Italia e l'Ungheria stipulati in Roma il 14 maggio 1934.

La relazione dice a tal proposito: «Gli accordi economici italo-ungheresi, stipulati a Roma il 14 maggio scorso, costituiscono una nuova prova degli sforzi del governo italiano intesi a favorire la ricostruzione economica dell'Ungheria in applicazione dei principi direttivi stabiliti dai protocolli di Roma del 17 marzo 1934 nel quadro delle decisioni della Conferenza di Stresa e in armonia con i principi contenuti nel memoriale (d'obbligo) presentato dall'Italia a Ginevra».

Con l'accordo per la valorizzazione del grano ungherese, l'Italia, allo scopo di venire in aiuto all'Ungheria nelle difficoltà derivate dal ribasso dei prezzi del grano ha assunto l'impegno di adottare le misure necessarie per permettere il collocamento sul nostro mercato di un milione di quintali di grano ungherese ad un prezzo che permetta all'Ungheria una conveniente rivalutazione del suo prodotto.

L'accordo del grano è accompagnato da un «accordo che modifica quello dell'11 luglio 1932 stipulato fra l'Italia e l'Ungheria per regolare i pagamenti degli scambi commerciali tra i due Paesi».

Con l'accordo complementare all'«Accordo sul traffico commerciale del 1928», sono stati concordati fra i due Governi i nuovi dazi che saranno applicati all'importazione in Ungheria al nostro riso e al nostro zolfo.

L'accordo italo-francese. In altro disegno di legge riguarda l'accordo italo-francese, sulle assicurazioni sociali, firmato a Roma.

La relazione dice: «Il vigente trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia che stabilisce il principio della eguaglianza di trattamento in materia di assicurazioni sociali, prevede l'introduzione di tale principio nelle leggi che venissero ulteriormente adottate in materia nell'uno o nell'altro Paese. In vista di tale principio l'Unione in Francia di nuove leggi sulle assicurazioni sociali ha fatto sentire l'opportunità di regolare, mediante un accordo apposito, la situazione degli Italiani in Francia e, conseguentemente, dei francesi in Italia, per quanto concerne l'applicazione delle leggi in vigore nei due Paesi in materia di assicurazioni sociali».

L'Intesa venne raggiunta con l'accordo firmato in Roma di cui la relazione riassume i punti fondamentali, concludendo: «L'accordo, ispirandosi ai principi a cui si informano i trattati e le altre convenzioni in vigore fra l'Italia e la Francia in materia di lavoro, allarga la protezione dei ri-

spettivi lavoratori nel campo delle assicurazioni sociali».

Un altro disegno di legge riguarda la proroga, al 1.° dicembre 1934, del modus vivendi di stabilimento provvisoriamente stipulato in Parigi fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1932, proroga conclusa con scambio di note che ha avuto luogo in Parigi in data 23-28 maggio 1934.

Nella relazione che accompagna il disegno tra l'altro si legge: «Considerando l'opportunità di soprassedere allo scambio di ratifiche della convenzione di stabilimento italo-francese del 3 giugno 1930 in pendenza di alcuni chiarimenti nei riguardi degli obblighi militari di cui ha acquistato la cittadinanza dello Stato, si è proceduto tempestivamente a una ulteriore proroga — fino al 1.° dicembre 1934 — del modus vivendi di stabilimento fra i due Paesi del 3 dicembre 1932».

Tale proroga è stata stipulata in Parigi mediante scambio di note in data 23-28 maggio 1934. Si confida che, nel corso di questa nuova proroga si possa procedere allo scambio delle ratifiche della convenzione di stabilimento ed è appunto in vista di tale possibilità che nel nuovo scambio di note dello scorso maggio è stato dichiarato che il modus vivendi cesserà di avere vigore e sarà sostituito dalla convenzione del 1930 qualora questa venisse ratificata prima del 1.° dicembre 1934».

Facilitazioni per i turisti. Infine un disegno di legge si riferisce alle facilitazioni a titolo di reciprocità riguardanti i «passaporti turistici» di durata limitata e i «buoni alberghieri».

«Il notevole sviluppo del turismo fra l'Italia e i paesi vicini — dice la relazione — si è ritenuto opportuno di segnalare questo movimento con facilitazioni speciali anche ai riguardi delle tasse sia per i passaporti sia per i buoni alberghieri. Con l'occasione, per altro, ogni facilitazione del genere e l'esistenza d'un accordo bilaterale basato sulla reciprocità di trattamento».

A questi principi si informa il provvedimento di massima costituito dal D. L. in data 5 luglio 1934 in forza del quale appunto, in caso di accordo fra l'Italia e un altro stato in materia turistica, possono essere determinate di concerto col Ministro delle Finanze a titolo di reciprocità, speciali facilitazioni sia per i passaporti a scopo turistico avente durata limitata anche ai riguardi delle tasse e sia per quanto concerne le tasse di bollo per i buoni alberghieri».

La scioperomania nipponica. KOBE, 13 nov. Mentre lo sciopero generale dei tramvieri prosegue a Tokio un altro grande sciopero che coinvolgerà centomila marittimi si profila minacciosamente all'orizzonte. Essi hanno presentato alle compagnie di navigazione e al tramite dell'Unione Marittima richieste di miglioramenti economici, ed i dirigenti dell'Unione minacciano lo sciopero generale nel caso che le richieste non fossero accolte entro il 23 settembre.

Le condanne inglesi nel Bengala. DARYELLING, 13 nov. Tre bengalesi accusati di avere tentato di assassinare il Governatore generale del Bengala, Henderson, nel maggio scorso, sono stati condannati a morte. Due altri sono stati condannati a 14 anni di prigione di rigore ed un altro a 12 anni. Una donna è stata pure condannata a 14 anni di prigione ed insieme alla deportazione a vita.

Lo stato d'assedio prolungato di sei mesi in Romania. BUCAREST, 13. Scadendo il 16 corrente il regime dello stato d'assedio, il Governo rumeno ha preparato un decreto per prolungarlo di altri sei mesi. Domani il decreto verrà sottoposto alla firma del Sovrano.

L'assassinio di Dollfus. L'oratore annunzia poi, che dal 1.° novembre di quest'anno la costituzione corporativa farà particolarmente un grande progresso.

Venendo a parlare dei tragici avvenimenti di quest'anno, il Cancelliere

Il chiaro e fermo discorso di Schuschnigg all'Assemblea della Società delle Nazioni

GINEVRA, 13 nov. La seduta plenaria dell'Assemblea della S. d. N. si è iniziata ieri con la commemorazione del dott. Dollfus tenuta dal 1.° Delegato svizzero, sig. Motta.

La commemorazione di Dollfus e Scialoja. Questo ha ricordato le maschie virtù di carattere dell'assassinato Cancelliere austriaco. «Dollfus», ha affermato il Delegato svizzero, «è caduto per difendere l'autonomia e l'integrità del suo paese. Fossa il suo sacrificio, questo suo paese, il suo popolo, il suo successore a realizzare questa sua idea».

Il Cancelliere austriaco afferma infine che tutte le dottrine e tutte le opinioni e tutti i partiti, anche quelli che lo hanno combattuto, devono inchinarsi davanti alla sua memoria.

Lo stesso Motta commemora quindi il sen. Scialoja, che fu per molti anni il rappresentante dell'Italia presso la S. d. N., e che l'oratore definisce il maestro del diritto ed erede legittimo del pensiero romano.

Rispondendo all'Assemblea, il rappresentante dell'Austria presso la S. d. N., Pfluegel e il 1.° Delegato italiano Barone Aloisi, il quale dopo avere espresso la commozione con cui la Delegazione italiana ha ascoltato le parole rievocate dall'illustre italiano, compie afferma che Vittorio Scialoja ha lasciato il più bello esempio di collaborazione internazionale.

Il Presidente dell'Assemblea, Sander, si associa alle parole pronunciate ed invita i presenti a levarsi in piedi ed osservare un minuto di silenzio in segno di rispetto alla memoria del defunto.

Si inizia quindi la discussione generale e dopo un discorso del rappresentante dell'Argentina, Cantillo, il quale rende omaggio all'idea della cooperazione internazionale che è simboleggiata dalla S. d. N., afferma che l'Argentina è stata sempre contraria ad ogni organizzazione di collaborazione internazionale che fosse il senso ristretto esclusivamente nazionale.

I primi applausi al Cancelliere austriaco. Sale quindi alla tribuna, fra l'attenzione generale il Cancelliere austriaco Schuschnigg, accolto da vivissimi applausi.

Egli comincia rievocando la figura del Cancelliere scomparso.

«Allorché il mio predecessore Dollfus prese la parola a questa tribuna, precisamente un anno fa, per difendere gli interessi della sua patria austriaca, nessuno avrebbe preveduto che la prossima riunione dell'Assemblea della S. d. N. avrebbe offerto l'occasione di un omaggio funebre in onore di questo valeroso difensore dell'ordine e della pace che ci fu tolto così improvvisamente ed in circostanze così tragiche».

Schuschnigg afferma che Dollfus benché appartenesse ad una generazione per la quale i ricordi della guerra ed i giorni terribili che seguirono erano sempre vivi tuttavia non era ciò che si chiama un pacifista nel senso comune di questa parola. Il suo spirito era troppo vario e troppo acuto per piegarsi ciecamente ad una qualsiasi teoria. Perciò egli fu fino alla morte il campione fedele e intraprendente dell'idea sublime della pace europea.

Schuschnigg rammenta, che Dollfus ebbe relazioni personali della più sincera amicizia con i rappresentanti qualificati delle altre Potenze, fra i quali questi si erano resi conto della purezza delle sue intenzioni e della genuinità della sua linea di condotta. L'Austria perdendo Dollfus si priva alla tribuna un suo amico, che sosterrà la sua stessa tesi, con gli stessi argomenti.

L'importanza dell'Austria nel panorama europeo. L'oratore rileva poi l'importanza morale e pratica che l'Austria ha per l'Europa, superiore di molto alla estensione del suo territorio ed al numero dei suoi abitanti.

Non esiste in Europa nessun Paese, che non abbia in qualche misura interesse ad impedire, per quanto è possibile, la creazione di punti di contatto diretti a produrre sorgenti di conflitti e a non auspicare l'esistenza di un terreno di mutua intesa in cui possano equilibrarsi le forze più opposte. L'Austria deve essere mantenuta nel suo stato attuale e ciò non soltanto nel suo proprio interesse. Il successore del governo di Dollfus è fermamente deciso ad adottare irrevocabilmente questo principio. Egli crede di avere il sacro dovere di difendere questa indipendenza chiaramente definita e di fare tutto ciò che è in suo potere per farla rispettare.

Il Cancelliere austriaco contesta quindi che l'Austria non possa vivere con i suoi propri mezzi ed in modo autonomo. La crisi economica ha incontestabilmente resa difficile la situazione della piccola Austria. Tuttavia l'Austria ha saputo rendersi padrona della situazione. Si può quindi andare più lontano affermando, che l'Austria potrebbe pure mantenere se questa crisi naturale non fosse stata ancora aggravata dall'ingerenza di forze ostili e normalmente imprevedibili. L'Austria si è dimostrata capace di far fronte alle situazioni le più difficili coi suoi propri mezzi.

Il Cancelliere austriaco passa quindi a spiegare come si sia giunti alla nuova costituzione e quale ne sia l'evoluzione, specialmente in rapporto ai caratteri storici e morali del popolo austriaco.

Inspirandosi a mire anti-austriache e per conseguenze pericolose per l'esistenza stessa dello stato, alcuni elementi irresponsabili impegnarono, in febbraio ed in luglio delle lotte con l'aiuto di armi illegali di cui i loro mi soffermo ad esaminare la provenienza. In tutti e due i casi si trattava per noi di ristabilire e di garantire l'ordine e la pace, non per mantenere un sistema politico qualsiasi, semplicemente, per assicurare l'esistenza stessa dell'Austria. In tutti e due i casi una minoranza rivoluzionaria si trovava in faccia ad una schiacciante maggioranza del popolo austriaco, che ha reagito spontaneamente contro queste violenze dando prova così di avere una concezione sana dei veri interessi della Patria.

In luglio cadde il Cancelliere, creatore della nuova Austria, simbolo della Patria, vittima di un delitto premeditato e perfido, che fu eseguito con una brutalità che non ha confronti. Il Cancelliere austriaco fa osservare che il governo nella repressione dei disordini si sia limitato al minimo necessario per il mantenimento dell'ordine e per la restaurazione dell'ordine.

Tuttavia vi è un punto, cioè Schuschnigg, che vi prego di voler considerare come definitivamente acquisito: i partiti politici avendo perduto ogni significato a ragione della formazione speciale del nostro Stato, appartenono definitivamente al passato.

Il Cancelliere spiega poi che il governo cerca oggi la collaborazione della classe operaia a favore della quale ha creato varie organizzazioni.

Riaffermato di esser convinto, che i veri interessi austriaci sono paralleli a quelli dei suoi vicini diretti ed indiretti, egli dichiara testualmente: «Tengo a sottolineare qui, che l'Austria è pronta ad entrare in negoziati con tutti gli Stati che vi sono disposti e che l'Austria accetterà l'uso i metodi che sembreranno opportuni all'altra parte contraente. I negoziati intrapresi con due Stati vicini hanno raggiunto felicemente dei risultati positivi. Grazie all'iniziativa energica del Capo del Governo italiano, che ha lavorato in stretta collaborazione col mio predecessore, il cancelliere Dollfus, e col Presidente del Consiglio ungherese, altri stati vicini all'Austria e anche molti stati che non hanno con noi delle frontiere comuni, hanno manifestato la loro volontà buona a questo riguardo».

Egli poi ha dimostrato che l'Austria è favorevolmente situata per una collaborazione con gli stati su tutti i campi e aggiunge: «Se l'Austria si oppone con tutte le sue forze a degli intrighi terroristici, che servono interessi egoistici e che sono scatenati alla leggerezza, essa non lo fa solamente per difendere la sua propria esistenza, ma è conscia di difendere nello stesso tempo gli interessi ben compresi di tutti i suoi vicini».

Facendo ciò, l'Austria tutela non solo gli interessi del ramo della pianta tedesca, che essa custodisce e che annozza da molti secoli, ma in verità serve anche alla pace del mondo».

Il discorso del ministro Beck è stato accolto nel silenzio ed ha fatto grandissima impressione, poiché il rifiuto polacco di riconoscere a partire da questo momento delimita la S. d. N. in un momento delicato come l'attuale, non può essere ancora giudicato in tutta la sua portata e nelle conseguenze che ne possono derivare. I commenti negli ambienti societari sono vivissimi.

Un piano imminente per risolvere la questione austriaca. GINEVRA, 13 nov. I colloqui svoltisi ieri tra Schuschnigg e Barthou, tra Aloisi e Simon e tra Aloisi e Schuschnigg e la riunione di Barthou, Simon, Aloisi e Schuschnigg hanno reso evidente negli ambienti societari, che si sta discutendo a fondo la questione austriaca e si parla in alcuni circoli della elevazione di un piano dovuto alla iniziativa italiana e che avrebbe l'appoggio francese e l'adesione inglese.

Ieri sera il Ministro degli Affari Esteri, Barthou, ha fatto al riguardo alcune dichiarazioni alla stampa del suo paese affermando, che la iniziativa di un progetto tendente a stabilire l'indipendenza dell'Austria era giunto che spuntasse all'Italia come la nazione più direttamente interessata, mentre la Francia, che pure ha nel problema importanti interessi indiretti, non poteva mancare di portare tutto il suo contributo ed il suo appoggio per la sua risoluzione, che avrebbe dovuto avere anche l'adesione dell'Inghilterra benché questa nazione sia interessata in modo più lontano.

Nessun progresso nei colloqui per l'ammissione della Russia nella S. d. N. GINEVRA, 13 nov. Continuano sempre intensamente i negoziati tra i rappresentanti sovietici installati sulla sponda francese del Capo del Governo italiano e il Consiglio della S. d. N. Ancora nessuna proposta viene segnalata. Si affermava anzi, che da parte sovietica si sia rifiutata la formula proposta, perché troppo semplice e vaga e che sia richiesta l'assicurazione, che la questione dell'esame se la Russia adempia alle condizioni necessarie per la ammissione nella S. d. N., non sia inviata alla sesta Commissione.

Secondo alcuni ambienti le trattative potrebbero continuare ancora vari giorni.

L'«Austria» Reuter ha da Nanchino: «Tutti in Cina sono desiderosi che la Cina sia rieleto nel Consiglio della S. d. N. Si esprime generalmente l'opinione, che se la Cina non sarà rieleta le conseguenze saranno deplorevoli. Il fatto, che la Cina desidera la rielezione indica che essa annette importanza alla S. d. N. dicono i giornali, e se non fosse rieleta l'Estremo Oriente non sarebbe rappresentato nel Consiglio e la S. d. N. degenererebbe in un organismo semplicemente europeo».

Un Patto fra i Paesi baltici. GINEVRA, 13 nov. L'avvenimento dominante e più saliente della giornata di ieri è stata la cerimonia della firma da parte dei ministri degli Esteri dei tre Stati baltici di un patto di intesa e collaborazione fra l'Estonia, la Lettonia e la Lituania, già siglato il 29 agosto a Riga. La cerimonia è avvenuta nella sede del Segretario della Società delle Nazioni. Il fatto è stato subito trasmesso alla Società delle Nazioni per la sua iscrizione. Un comunicato ufficiale dello stesso ministero conferma che l'atto diplomatico restringe i legami fra i tre piccoli Stati del Baltico, crea un fronte unico per tutti i problemi internazionali di interesse comune e prevede la convocazione almeno due volte all'anno di conferenze dei ministri degli Esteri. I problemi di esclusivo interesse per ognuno dei contraenti — come ad esempio quello di Vilna — non sono toccati dal patto, il quale è aperto all'adesione di altri Stati.

Il Trattato di intesa si basa infatti sui tre punti:

1. I tre stati si concerteranno e si appoggeranno reciprocamente nelle questioni internazionali di interesse comune;

2. A questo scopo avranno luogo due volte l'anno conferenze dei tre ministri degli Esteri su territorio di uno dei tre stati per turno, potranno anche avere luogo conferenze straordinarie fuori del territorio dei tre stati;

3. I problemi specifici che renderanno difficile un atteggiamento comune sono riservati. Il trattato ha la durata di dieci anni.

Una circolare di Henderson. GINEVRA, 13 nov. Henderson ha diretto ai membri della Conferenza una circolare in cui dopo avere rammentato gli avvenimenti degli ultimi mesi, rilevando l'importanza dei negoziati politici in corso e specialmente di quelli per il Patto Orientale e per l'entrata dell'Unione Sovietica nella Società delle Nazioni, può essere avere una influenza notevole sugli sviluppi della Conferenza, formulando l'ipotesi, che tutto il mese di ottobre possa essere necessario per la conclusione di questi negoziati, pronuncia la convocazione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo per la prima settimana di novembre.

La terza giornata della Settimana Sociale di Padova

La moralità professionale del medico e dell'avvocato

La calda manifestazione per l'Università Cattolica

PADOVA, 13. pom. - Prima di iniziare la relazione della giornata odierna ci incombe il dovere (che anche questa è moralità professionale), di mantenere la promessa, cioè di dare una cronaca più dettagliata, e quindi più completa della serata pro Università Cattolica.

Ad una Settimana Sociale, adunata di studiosi, non deve mancare una manifestazione che dica l'amore dei cattolici d'Italia per quell'Ateneo Cattolico, vera fucina di alta sapienza, scuola ove si formano non soltanto delle menti ma delle coscienze.

La serata Pro Università Cattolica, tenuta mercoledì sera, è riuscita una grandiosa e vibrante manifestazione poiché, oltre ai congressisti, intervennero numerosissimi cattolici padovani. La serata fu resa più solenne dalla partecipazione di alcuni sacerdoti di quello di Padova e di Bergamo, e di quelli di Foligno, di Sora e Fidenza.

Nel palcoscenico erano Mons. Vianello, il comm. Ciriaci, il comm. Panighi e il prof. Calderini. S. E. Mons. Vianello, accolto da un calorosissimo applauso, ha parlato per primo e il suo vibrante discorso è stato una rievocazione dei voti ardenti e del sacrificio dei cattolici italiani per la fondazione di un loro Ateneo. Primi come sempre anche in questo furono i giovani e fu precisamente il fondatore della Gioventù Cattolica, il conte Acquarini, che nel 1873 lanciava il primo appello. Nel 1874 si riuniva a Venezia il primo Congresso Cattolico e da quell'importante assemblea fu emesso il voto che anche l'Italia si arricchisse di una sua Università Cattolica. Passano gli anni, il seme è stato seminato ma le condizioni dei tempi impediscono ch'esso possa fruttificare.

Dell'Università Cattolica si parlerà ancora nel Congresso di Milano del 1937 e là dai giovani sarà raccolta la prima somma, esigua ma attestante un desiderio incorribile. Grandi sono le vie della Provvidenza e mentre nel campo cattolico si discuteva, si pregustava si desiderava un Ateneo, compiva i suoi studi colui che l'Università avrebbe fondata.

Mons. Vianello illustra a questo punto la figura di Padre Gemelli e ricorda il fervore ardente di lotta e di ricondita con accento commosso la conversione, il nuovo spirito francescano, Gemelli, per la prima volta parla di un Congresso di Studenti Universitari Cattolici per affermare la necessità di una Università Cattolica in Italia. La metà si avvicina e al terminare della guerra, svestita la gloriosa divisa di soldato italiano, Padre Gemelli può finalmente trarre le fondamenta della grande opera sotto lo sguardo virile e benedittivo di Benedetto XV.

Nel 1921 l'Università Cattolica, inaugurata dal Card. Ratti, che formulava l'augurio: «Vivat floreat crescat», iniziava la sua vita. S. E. Mons. Vianello ha chiuso il suo applauditissimo discorso inneggiando all'Università Cattolica del S. Cuore e al S. Cuore della Università Cattolica.

Ha poi parlato il prof. Calderini, Preside della Facoltà di Lettere. Egli ha illustrato la vita interna dell'Ateneo, il metodo, la produzione scientifica ed ha incitato i Cattolici a dare all'Università Cattolica i mezzi affinché essa fiorisca e cresca e in modo speciale a dare all'Università giovani studiosi.

Il comm. Panighi ha dimostrato che anche le cifre hanno una loro alta poesia. Nel suo breve discorso ha fatto una relazione dell'ultimo anno di vita dell'Ateneo. Ha ricordato con grandi applausi l'inaugurazione della nuova sede con l'intervento di S. A. R. il Principe Ereditario, dei rappresentanti della Università del Regno e di numerose Università straniere. Quindi ha parlato della Gioventù Universitaria e ha messo in rilievo l'alto apostolato della Gioventù Femminile di Azione Cattolica; ha illustrato il lavoro che gli amici dell'Ateneo svolgono per essa e rivolgendosi ai chierici del Seminario di Padova ha detto i loro sacrifici per l'Università e ha ricordato che nell'occasione dell'elezione all'Episcopato di Mons. Girardi, i chierici hanno offerto una vistosa somma all'Università medesima.

Parlando dei lavori scientifici dell'Ateneo, il comm. Panighi ha elogiato la tipografia del Seminario di Padova, che ha curato la pubblicazione di un lavoro di sanseverino.

La serata è stata chiusa dal commend. Ciriaci il quale ha elevato un inno all'Ateneo nostro cui andrà, come è andato, il fervoroso appoggio dell'Azione Cattolica Italiana.

La Messa nella Chiesa degli Eremitani

Padova ha offerto un'altra delle sue belle, storiche e artistiche chiese al rito marziale dei congressisti: il Tempio degli Eremitani che, accanto alla Cappella degli Scrovegni, monumento d'arte gotica e preludio vivo di rinascimento, compone la smagliante e caratteristica bellezza degli affreschi del Mantegna.

Stamane alle ore 8 i settimanalisti si sono radunati per il rito quotidiano di apertura dei lavori della giornata, nella artistica chiesa degli Eremitani.

Ha celebrato S. E. Mons. Mancinelli, Vescovo di Sora, Pontecorvo e Aquino.

Durante la Messa è stato eseguito il canto liturgico con accompagnamento d'organo. Al Vangelo l'Eccellentissimo celebrante ha

l'augurio di un anno di prosperità e di benessere per tutti. Il sacerdote ha poi celebrato la Messa e ha benedetto il popolo.

L'inaugurazione in S. Pietro della statua di S. M. Maddalena Sofia Barat

CITTA' DEL VATICANO, 13. Ieri mattina ha avuto luogo, nella Basilica Vaticana, l'inaugurazione della statua di Santa Maddalena Sofia Barat, fondatrice delle Religiose del Sacro Cuore. L'inaugurazione è stata compiuta alla presenza del Cardinale Arcivescovo Pacelli, il quale, dopo che venne abbassata la tela che copriva la statua, ha assunto la stola e ha presieduto al rito della benedizione.

Oltre al Cardinale, che era assistito da Mons. Ravanat, Canonico Vaticano, e da Mons. Rossi, Gerolamo Filippo Calosci-Montini, il Prefetto delle rappresentanze dell'Istituto, fondato dalla Santa, fra le quali la Superiora Generale delle Suore del Sacro Cuore, Madre Vincente con le Superiori e rappresentanze delle tre

Case di Roma, le due prime consigliere generali, la Madre Buoncompagni, Vicaria per l'Italia, la Madre Burgielli Economica, la Madre De Salm-Salm, una delle miracolose nella canonizzazione della fondatrice e Superiora della Casa di Reichenau, in Austria, la Madre De la V. di 88 anni, che conobbe la Barat quando era educanda a Parigi; Mons. Vallicelli, Cappellano delle Religiose, e il Canco Heralut dei Canonici Regolari lateranensi. Erano inoltre presenti il Sig. Truelle, Consigliere dell'Ambasciata francese e incaricato d'affari presso la Santa Sede, il Segretario dell'Ambasciata, il Padre Scognamiglio, Procuratore e Postulatore Generale, col Padre Grassi, Assistente al Collegio Leoniano, Don Rotolo, Direttore dell'Istituto Salesiano Pio XI, il Padre Canale, Rettore del Collegio Canadese, col Padre De Boyes, Assistente Generale della Compagnia di Gesù per la Francia, varie rappresentanze di Istituti religiosi, il Marchese Theodoli, il comm. Du Bois, il comm. e Fratello Giovanni Battista e Filippo Calosci-Montini, il Prof. Comm. Biagetti, il Prof. Mistruzzi, nonché numerose rappresentanze delle due educande e alunne e delle varie opere educative popolari, delle Religiose del Sacro Cuore.

NOTIZIE VATICANE

Un importante discorso del Santo Padre ai Cappellani dell'Opera Nazionale Balilla

CASTELGANDOLFO, 13. Stamane il Santo Padre ha ricevuto i Cappellani dell'Opera Nazionale Balilla, convenuti a Roma in occasione del Campeggio Dux, accompagnati dall'Ordinario dell'Esercito Mons. Bartolomasi, e dall'ispettore per l'assistenza ai Balilla monsignor Giordani.

Il Santo Padre ha accolto i Cappellani con bontà veramente paterna e dopo averli ammessi al bacio della mano, ha rivolto loro un discorso rallegrandosi dello zelo col quale essi spiegano l'Opera loro ed insistendo sulla grande importanza e responsabilità dell'Ufficio loro affidato intorno alla prima giovinezza d'Italia, nella quale risiedono tante speranze per l'avvenire.

Terminata quindi l'affettuosa rassegna, il Santo Padre si è assiso in Trono, dicendo che non tornava a quel Soglio per pronunciare un discorso ma soltanto per rivolgere alcune parole paterne — come sono le parole di un padre ai figli — e per poter abbracciare con lo sguardo quella bella corona di sacerdoti, Salmagundi ancora una volta, come li aveva già salutati ad uno ad uno, poco prima, durante la rassegna, che era stata rapida — e vero — ma assai preziosa al cuore paterno del Papa.

L'elogio dei Cappellani

Del resto diceva Sua Santità, il Papa ben conosce come quei sacerdoti non avessero bisogno di stimoli, di esortazioni, di incitamenti per adempiere i loro doveri presso quel primo giovinezza che a loro — in qualità di Cappellani — è affidata. Ben conosce questo il Papa — lo sa da informazioni che gli vengono di tempo in tempo, da varie parti. E proprio allora erano state ancora rinnovate da mons. Bartolomasi e Mons. Giordani, che appunto accompagnavano così dilette figli nella Casa del Padre. Il Papa ben conosce così lo zelo di quei sacerdoti portano nell'adempimento del loro dovere, nella missione affidata loro, una missione tanto alta, e tanto preziosa. Quale intero fosse la qualità di tale missione, diceva il Santo Padre, quei suoi figli potevano assai bene e meglio di ogni altro misurare, constatandone tutta la preziosità.

Un pensiero di Padre Segneri

Disse infatti, il Segneri, che il Signore non chiamò già gli Apostoli quando ritraeva le reti ma quando le gettava, e con ciò volle significare l'ardore con le divine ricompense non erano per essere secondo i frutti ma secondo le fatiche: con la raccolta di tanti zelanti sacerdoti non sarà per essere, purtroppo, in proporzione di quello che era stato terminato, essi dovranno ricordarsi che per il compagno c'è un Libro in cui tutto è notato, da Colui cui nulla può sfuggire, e che ritiene fatto a se stesso quello che si fa ad uno dei minimi, ad uno dei fanciulli. Ecco il pensiero, quindi — esortava il Santo Padre — che quei sacerdoti debbono ricordare con il più alto incoraggiamento.

Il Signore disse così, ed ora ripete a loro che egli ritiene fatto a se stesso quello che si opera a vantaggio della prima giovinezza. Il Vicario del Signore credeva di poter ripetere le identiche parole, dicendo che il papa considera fatto a se quello che essi fanno in favore del più piccolo dei loro piccoli. Quei piccoli, infatti, hanno il diritto di essere prediletti.

Bisogna difendere la gioventù

E nessuno, infatti, nessuno, ricordava il S. Padre, più di Gesù Cristo, il raccomandava alla benevolenza degli uomini e nessuno più di lui ha preso a difendere in modo così imponente e terribile, con vere minacce, la gioventù, diletta alla sua cura divina.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Mons. Respighi, Prefetto delle Cerimonie Apostoliche; Don Lotfani, Commissario della Congregazione del Santo Ufficio; Mons. Francesco Agagianian, Rettore del Collegio Armeno.

130 pellegrini francesi

Il Santo Padre ha ricevuto 130 pellegrini francesi del pellegrinaggio nazionale degli Amici di S. Francesco, diretto dal Padre Ammasson O.F.M. Hanno parte del pellegrinaggio il Colonello Max Bros della Casa del Presidente della Repubblica, vari ufficiali, professionisti e sacerdoti. I pellegrini visiteranno Assisi, Padova, Venezia ecc. Sua Santità ha dato loro un benvenuto del tutto particolare, perchè ha detto, erano gli stessi di San Francesco, e chi l'amicizia di San Francesco è amico del Signore. Terminava esprimendo le più larghe benedizioni ai presenti, rallegrandosi del loro pellegrinaggio ai vari Santuari e alle loro famiglie e patria e a tutta la Francia.

Altre adesioni

Oltre quella già pubblicata, sono da registrare le seguenti adesioni: Ecc. mo Arcivescovo di Modena, gli Ecc. mi Vescovi di Susa e di Piacenza, l'Amministrazione Apostolica di Gorizia.

Altre adesioni

Hanno inoltre aderito le Punte Diocesane di Modena, Firenze, Pisa, Gorizia, Massa-Carrara, Mantova, Chioggia, Vicenza, Pozzuoli; la Facoltà Teologica di Milano; la rivista Scuola Cattolica. Le Diocesi di Massa C., Chioggia, Chioggia, Vicenza e Pozzuoli sono inoltre rappresentate da vari membri alla «Settimana».

Altre adesioni

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Mons. Respighi, Prefetto delle Cerimonie Apostoliche; Don Lotfani, Commissario della Congregazione del Santo Ufficio; Mons. Francesco Agagianian, Rettore del Collegio Armeno.

Altre adesioni

Hanno inoltre aderito le Punte Diocesane di Modena, Firenze, Pisa, Gorizia, Massa-Carrara, Mantova, Chioggia, Vicenza, Pozzuoli; la Facoltà Teologica di Milano; la rivista Scuola Cattolica. Le Diocesi di Massa C., Chioggia, Chioggia, Vicenza e Pozzuoli sono inoltre rappresentate da vari membri alla «Settimana».

Lo scambio delle ratifiche per la convenzione ferroviaria

Ieri, a mezzogiorno, nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, in Vaticano, ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche per la Convenzione ferroviaria fra Stato della Città del Vaticano e Regno d'Italia. Lo scambio è avvenuto fra Sua Em.za il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato e S. E. il Conte De Vecchi di Valcismon, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

L'opera della N. E. A.

Un colloquio fra il Presidente Roosevelt e il gen. Johnson

HIDE PARK, 13. Il Presidente Roosevelt e il Generale Johnson, capo della N. R. A., hanno avuto una lunga conferenza notturna durante la quale hanno elaborato i principi per la sistemazione dei problemi della amministrazione della Ripresa Nazionale, che comprendono una riorganizzazione immediata e una semplificazione della N. R. A. la quale sarà posta sulla stessa base del Governo federale con tre rami: uno esecutivo, un giudiziario e uno legislativo. Il generale Johnson continuerà a essere alla testa della parte del ramo esecutivo. Il ramo legislativo si occuperà dei conflitti operai e assolverà le funzioni dell'autorità dei codici. Il ramo legislativo infine deciderà circa la politica da seguire.

La relazione Luzzati

Le professioni giuridiche (relatore prof. Luzzati)

Perché porsi un tema della moralità nelle professioni giuridiche? Quando si parla di moralità si intende la norma per la scelta dei giudici gli fu detto: «providi autem de omni plebe viros potentes et timore domini, in multis vero et his qui iudicant populum» (Esodo).

Il giudice deve essere essenzialmente «libero», ma libero anche dai vincoli di se stesso: e questa libertà vera e integrale non è data che dallo svincolamento dell'idea dal proprio io, e dal riempimento del suo spirito: «iustus quasi le fidens, inique terror erit» (Prov. XXVIII, 1); mentre dovrebbe restare tremendo montò il giudizio di infamia di Pilato, che si era del proclama minaccio della turbe, è vuoto di Dio, fu schiavo e uccise il Signore. «Non queris turbam ad faciendum malum, nec in iudicio plurimum acquiesces sententiam, ut a vero devies» (Esod. XIII, 2).

Il giudice giusto è forte e fidente come il bene e argisce in tranquillità pacifica. «iustus quasi le fidens, inique terror erit» (Prov. XXVIII, 1); mentre dovrebbe restare tremendo montò il giudizio di infamia di Pilato, che si era del proclama minaccio della turbe, è vuoto di Dio, fu schiavo e uccise il Signore. «Non queris turbam ad faciendum malum, nec in iudicio plurimum acquiesces sententiam, ut a vero devies» (Esod. XIII, 2).

Il giudice giusto è forte e fidente come il bene e argisce in tranquillità pacifica. «iustus quasi le fidens, inique terror erit» (Prov. XXVIII, 1); mentre dovrebbe restare tremendo montò il giudizio di infamia di Pilato, che si era del proclama minaccio della turbe, è vuoto di Dio, fu schiavo e uccise il Signore. «Non queris turbam ad faciendum malum, nec in iudicio plurimum acquiesces sententiam, ut a vero devies» (Esod. XIII, 2).

Il giudice giusto è forte e fidente come il bene e argisce in tranquillità pacifica. «iustus quasi le fidens, inique terror erit» (Prov. XXVIII, 1); mentre dovrebbe restare tremendo montò il giudizio di infamia di Pilato, che si era del proclama minaccio della turbe, è vuoto di Dio, fu schiavo e uccise il Signore. «Non queris turbam ad faciendum malum, nec in iudicio plurimum acquiesces sententiam, ut a vero devies» (Esod. XIII, 2).

Il giudice giusto è forte e fidente come il bene e argisce in tranquillità pacifica. «iustus quasi le fidens, inique terror erit» (Prov. XXVIII, 1); mentre dovrebbe restare tremendo montò il giudizio di infamia di Pilato, che si era del proclama minaccio della turbe, è vuoto di Dio, fu schiavo e uccise il Signore. «Non queris turbam ad faciendum malum, nec in iudicio plurimum acquiesces sententiam, ut a vero devies» (Esod. XIII, 2).

Il giudice giusto è forte e fidente come il bene e argisce in tranquillità pacifica. «iustus quasi le fidens, inique terror erit» (Prov. XXVIII, 1); mentre dovrebbe restare tremendo montò il giudizio di infamia di Pilato, che si era del proclama minaccio della turbe, è vuoto di Dio, fu schiavo e uccise il Signore. «Non queris turbam ad faciendum malum, nec in iudicio plurimum acquiesces sententiam, ut a vero devies» (Esod. XIII, 2).

Il giudice giusto è forte e fidente come il bene e argisce in tranquillità pacifica. «iustus quasi le fidens, inique terror erit» (Prov. XXVIII, 1); mentre dovrebbe restare tremendo montò il giudizio di infamia di Pilato, che si era del proclama minaccio della turbe, è vuoto di Dio, fu schiavo e uccise il Signore. «Non queris turbam ad faciendum malum, nec in iudicio plurimum acquiesces sententiam, ut a vero devies» (Esod. XIII, 2).

Il giudice giusto è forte e fidente come il bene e argisce in tranquillità pacifica. «iustus quasi le fidens, inique terror erit» (Prov. XXVIII, 1); mentre dovrebbe restare tremendo montò il giudizio di infamia di Pilato, che si era del proclama minaccio della turbe, è vuoto di Dio, fu schiavo e uccise il Signore. «Non queris turbam ad faciendum malum, nec in iudicio plurimum acquiesces sententiam, ut a vero devies» (Esod. XIII, 2).

Il giudice giusto è forte e fidente come il bene e argisce in tranquillità pacifica. «iustus quasi le fidens, inique terror erit» (Prov. XXVIII, 1); mentre dovrebbe restare tremendo montò il giudizio di infamia di Pilato, che si era del proclama minaccio della turbe, è vuoto di Dio, fu schiavo e uccise il Signore. «Non queris turbam ad faciendum malum, nec in iudicio plurimum acquiesces sententiam, ut a vero devies» (Esod. XIII, 2).

Il giudice giusto è forte e fidente come il bene e argisce in tranquillità pacifica. «iustus quasi le fidens, inique terror erit» (Prov. XXVIII, 1); mentre dovrebbe restare tremendo montò il giudizio di infamia di Pilato, che si era del proclama minaccio della turbe, è vuoto di Dio, fu schiavo e uccise il Signore. «Non queris turbam ad faciendum malum, nec in iudicio plurimum acquiesces sententiam, ut a vero devies» (Esod. XIII, 2).

Il giudice giusto è forte e fidente come il bene e argisce in tranquillità pacifica. «iustus quasi le fidens, inique terror erit» (Prov. XXVIII, 1); mentre dovrebbe restare tremendo montò il giudizio di infamia di Pilato, che si era del proclama minaccio della turbe, è vuoto di Dio, fu schiavo e uccise il Signore. «Non queris turbam ad faciendum malum, nec in iudicio plurimum acquiesces sententiam, ut a vero devies» (Esod. XIII, 2).

Il giudice giusto è forte e fidente come il bene e argisce in tranquillità pacifica. «iustus quasi le fidens, inique terror erit» (Prov. XXVIII, 1); mentre dovrebbe restare tremendo montò il giudizio di infamia di Pilato, che si era del proclama minaccio della turbe, è vuoto di Dio, fu schiavo e uccise il Signore. «Non queris turbam ad faciendum malum, nec in iudicio plurimum acquiesces sententiam, ut a vero devies» (Esod. XIII, 2).

Il giudice giusto è forte e fidente come il bene e argisce in tranquillità pacifica. «iustus quasi le fidens, inique terror erit» (Prov. XXVIII, 1); mentre dovrebbe restare tremendo montò il giudizio di infamia di Pilato, che si era del proclama minaccio della turbe, è vuoto di Dio, fu schiavo e uccise il Signore. «Non queris turbam ad faciendum malum, nec in iudicio plurimum acquiesces sententiam, ut a vero devies» (Esod. XIII, 2).

Verso la salute

Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE

Sciropo Pagliano

POLVERI e CACHETS

L'opera della N. E. A.

Un colloquio fra il Presidente Roosevelt e il gen. Johnson

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Sciropo S. Agostino

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

VITE ROMANTICHE

Perseguire un sogno che ci sfugge in mezzo alle disavventure della vita e fare di quel sogno il miraggio della nostra esistenza e sprazzo dei nostri sentimenti. Questo è uno dei temi più frequenti del romanticismo. Il sogno è quasi sempre l'amore, e qualche volta la gloria, la patria, l'umanità: ed il mezzo per raggiungerlo è costituito invariabilmente dalle forze affettive. L'intelligenza non entra mai come elemento di giudizio, o di valutazione, ma esclusivamente come fedele ausiliaria del sentimento, disposta sempre a prodigiare tutte le sue risorse per giungere alla conquista agognata.

Si crea così un'azione molto movimentata, piena di rischi e di incertezze, che si esaurisce quasi sempre nella disperazione e nella rovina. Lo spettatore od il lettore ha più di una ragione per compiangere il protagonista, senza riflettere che la disgrazia di questo è stato il risultato di una vita falsamente orientata e disordinatamente diretta, poiché il caso ed il destino, che in quell'azione rappresenta la vittima espiatoria per lo spettatore ed il lettore, non è molto spesso che un nome vano astrazione della fantasia, mentre la realtà ci dice che senza il consiglio e la prudenza, senza la ragionevole rassegnazione e l'illuminata coscienza da quando mondo è mondo non si è mai riusciti a nulla: né alla pace interiore — concetto che il romanticismo troppo ha deprezzato — né alla meta sospirata, che più di una volta rassicompariva al miraggio della Fata Morgana. Il romanticismo ha cattivato il popolo: sentimento e passione, ultima sostanza e mobile realtà di gran parte della letteratura dei primi movimenti politici e sociali del secolo scorso, hanno trascinato le masse all'entusiasmo ed al delirio, perché tutto ciò che commuove è umano, anche se è in contrapposizione alla ragione, al dovere e qualche volta allo stesso buon senso. Non per nulla l'uomo è illogico.

E' evidente che il dominio che il romanticismo conquistò nel secolo scorso spettava buona parte della letteratura romantica e questo è vero anche se per circostanze particolari l'azione della Francia in questo campo ha potuto eguagliare e scendere il mondo romantico spagnolo. La lotta contro il dispotismo di Ferdinando VII e la ostilità contro tutto ciò che poteva attentare alla libertà del popolo caratterizzano la storia spagnola di cent'anni fa. Dove il freno ed il regime voleva essere ferreo la reazione dell'indipendenza e della libertà fu violenta, irriducibile. Vincere e calpestare ogni barriera sociale e politica; perseguire un ideale di unità e di fratellanza diventò il grido del popolo e di quella parte della stessa nobiltà stanca di lacci e di imposizioni. E sebbene, come ho detto, i mezzi che il romanticismo offriva non erano certo i più rispondenti a conquistare la meta, si accese per le città e per le campagne un ardore indelicabile di far prevalere l'amore sulla freddezza calcolatrice, l'indipendenza sul servaggio, la tradizione nazionale sul francesismo napoleonico. Così un'opera d'arte che questo atteggiamento spirituale produsse è nota con il nome di «La forza del destino».

Pochi inveri di quanti si entusiasmano ascoltando la musica di Verdi nella «Forza del destino» sanno che la trama — sia pure ridotta ed in parte modificata — deriva dalla creazione di uno dei più celebri poeti del romanticismo spagnolo. Il dramma fu composto in Francia da Angel de Soave, che doveva poi assumere il titolo di Duca di Rivas ed occupare uno dei posti eminenti nel mondo politico e diplomatico spagnolo dell'ottocento.

Fu rappresentato la domenica, 22 marzo 1835. Il dramma sollevò una tempesta e fu allora e per lunghi anni rimase nella Spagna il segnapolo delle battaglie romantiche, come lo erano stati in Francia il «Hernani» e «Ruy Blas». Così scrive Ezio Levi nel recentissimo volume «Vite romantiche» (Napoli, Riccardo Riccardi editore, 1934), illustrando con fine cultura e molta erudizione gli inizi del dramma spagnolo, che doveva tanto entusiasmo.

L'inesorabile persecuzione della sventura, il vano fuggire dei protagonisti — Eleonora e Don Alvaro — erano in parte riflesso di un amore tristemente troncato. Ma, attorno a questo motivo originale, il dramma, nato, come si è detto, durante la reazione liberale, aveva acquistato nuovi e dinamici sviluppi in cui una ricca di personaggi si susseguono senza posa e senza pace. Nemmeno il chiostro in cui la protagonista si rifugia è salvo dal tumulto e dalla sciagura. Frati e soldati, donne e ragazze, trattorie ed accampamenti: tutto assume un ri-

mo vertiginoso. Incalza ovunque l'imminenza della sventura e l'autore non fa che portare sulla scena gli icchi della vita che si agita convulsa nel decennio che trascorre dalla seconda alla terza decade del secolo XIX.

Sul tono di dolore e di pena si stende il colore del paesaggio spagnolo materiale e spirituale, sia perché gran parte dell'azione si svolge nella Spagna tipicamente folkloristica, sia perché di certo non si poteva far vibrare con maggior impeto lo spirito dell'Europa che portando sulla scena i figli di una razza dalle accese passioni.

Da esperto studioso della vita ispanica il Levi ha colorito la sua illustrazione delle tinte più vivaci: il lettore assiste così al formarsi del dramma dalla realtà vissuta dall'artista e dal suo tempo e alla comprensione ed al godimento del capolavoro verdiano si affina.

Seguono l'ampia disamina della «Forza del destino» altri due articoli dedicati, l'uno ad un'alta figura di primo piano del mondo romantico, Martinez de la Rosa, l'autore della celebre tragedia «La congiura di Venezia» e l'altro al famoso banchiere Salamone, uomo dalla favolosa fortuna e dalla travolgente passione per l'azione. Martinez de la Rosa, più volte ministro ed infine ambasciatore del Re di Spagna presso la Santa Sede ed il Marchese di Salamanca, sostenitore del governo spagnolo in momenti particolarmente delicati, entrano nel quadro romantico con pienezza di diritto: la loro vita agitata, sognante e sventurata li eleva a figure rappresentative del movimento che tutta l'Europa soggiogò ed avvinse per buona parte del secolo scorso.

Il Levi ha voluto — e ci è riuscito in modo superbo soprattutto nel suo primo saggio — che più ampio fosse l'eco del romanticismo spagnolo che dà e riceve luce e vigore nella vicenda delle nazioni europee tutte assorto nel fuggire i loro nuovi ed ormai superati destini.

Adunate

Coloro che non credono nell'utilità delle adunate e conseguenti discussioni, magari con qualche battibecco per appendice, debbono soffermarsi: da ogni angolo d'Italia e perfino dai paesi oltremontani accorrono artisti, tecnici, filosofi e scienziati di tutto lo scibile per incontrarsi, per fare concioni, per esprimere idee e propositi. Tutto ciò non avviene evidentemente per caso e senza profonde giustificazioni: e gli scostentati e i negatori debbono rassegnarsi a capire queste ragioni.

La scienza o l'arte o qualunque

altra manifestazione del pensiero non possono sempre vivere in un'atmosfera di solitudine; anch'esse, essendo espressioni di vita, hanno bisogno, almeno ogni tanto, di stabilire contatti con questa e poter così stabilire la loro reale ed efficace utilità. In questo loro contrasto con altre idee o tendenze o direttive. Non già — si capisce — che le idee del genio scaltino nelle assemblee, ma queste possono influire e dare i loro risultati nella comunicazione diretta con altri spiriti e quelle idee possono così facilmente penetrare in un più vasto pubblico; quella nostra parola, quel nostro pensiero, quel nostro ritrovato che ci preme sono conosciuti dai nostri simili. Non sempre dunque queste adunate meritano di essere lasciate ad accademicherie: e del resto anche le

accademie qualche utile traccia lasciano e provano a farne. Si aggiunga che le adunate, specie se annuali, costituiscono un impegno abbastanza importante: e quest'impegno che di anno in anno quelle idee si accrescano, si arricchiscano e si sviluppino. Non si possono ripetere annualmente le stesse cose: nulla dies sine linea; e così ogni adunata accumulerà una nuova pietra sul comune edificio.

Sopporino dunque gli scostentati che accolle e provino a farne parte: forse sorgerà da loro un elogio delle adunate ben più caloroso e convinto di questo.

GLI STUDI DELLA SETTIMANA PATAVINA

Il razzismo e la sterilizzazione

Una delle relazioni — alla Settimana di Padova — più palpitante di attualità è quella che si è svolta in questo momento il mondo degli studiosi, come la coscienza morale dei popoli offesa dalle spregiudicatezze razziste della Germania, è stata quella tenuta dall'amico prof. Guido Lami di Pisa.

Egli con acuta disamina scientifica e con delicatezza di professionalità cattolica, ha esposto con precisione i termini del problema.

La legge tedesca di Capodanno

Costatata, in base alle più recenti statistiche, la larghissima applicazione della legge sulle sterilizzazioni eugeniche, promulgata dal governo tedesco il 1.º gennaio 1934, l'Oratore esamina i pretesi fondamenti scientifici di questa legge, e in generale dell'eugenica attiva che in parte integrante della bio-politica razzista nazional-socialista, prescindendo dai criteri etici, giuridici, religiosi, le basi scientifiche di un provvedimento così grave com'è quello della sterilizzazione eugenica.

Il razzismo piega arbitrariamente la scienza a preconcipi politici e di razza che la scienza positiva nulla hanno a che fare; ogni più elementare norma giuridica fa finta di non vedere, dichiarando ad es. anteriori e superiori i criteri politici e cioè in armonia perfetta, con la moderna statolatria tedesca, la quale concentra nello Stato, espressione non della nazione ma della razza, l'autorità suprema e irrinunciabile per tutto ciò che tocca direttamente o indirettamente la vita della comunità.

L'illegittimità sc'entifica

A minare ogni eugenica negativa resta il fatto incontrovertibile della dislocazione fra salute psico-intellettuale e salute fisica; uomini operosi e psico-intellettualmente superiori, o in ogni caso socialmente utili, possono provenire da famiglie tarate. La legittimità scientifica del provvedimento della sterilizzazione eugenica si fonda sulla possibilità dell'Oratore afferma che allo stato attuale delle nostre conoscenze la possibilità di una tale prognosi è da escludersi. L'ereditarietà delle qualità psichiche e delle malattie mentali è ancora oscurissima. L'Oratore arriva a questa conclusione sulla base dei dati trattati dalla stessa letteratura tedesca più recente, e riferisce le conclusioni di un minuzioso e riccamente documentato rapporto presentato dal Ministro della Salute Pubblica inglese al Parlamento sulla questione della sterilizzazione eugenica, conclusioni nettamente contrarie alla sterilizzazione stessa.

Il ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 13. Terzi l'altro alle ore 19.30 a Palazzo Venezia, nella sala delle Battaglie, il Duce ha ricevuto 130 professori di lingua e letteratura italiana presso le Università straniere di lingua e letteratura italiana.

Un'importante opera di ingegneria sul Danubio

LONDRA, 13. Un'interessante opera di ingegneria è stata stamane compiuta a Vienna. Uno dei ponti in ferro sul Danubio Reichspruck, lungo circa un chilometro, è stato spostato di 26 metri a valle per dar luogo ad un ponte più moderno e sicuro.

Il maltempo in Svizzera

BERNA, 13. Nel Cantone di Svitto le strade furono tagliate dalle acque del violento nubifragio ed un ponte è stato abbattuto. I treni del Gottardo subiscono forti ritardi per l'ingombro dei binari, dove in certi punti la linea ferroviaria è stata trasformata in veri torrenti.

Sulla Paganella in motocicletta

TRENTO, 13. Il motociclista Agnese di Torino, che appartiene ai più appassionati cultori del nuovo sport denominato motociclismo, ha effettuato domenica la prima salita della Paganella, arrivando con la sua macchina fino al Rifugio Cesare Battisti, a 2080 metri sul mare.

Muore mentre festeggia il 99° anno di età

CASERTA, 13. A Falciano di Caserta viveva col marito la contadina Lucia Pasquariello, quasi centenaria. La vecchietta era ancora arzilla e si alzava di buon'ora per le faccende di casa, ed andava in campagna a portare la colazione al marito. Per festeggiare il compimento del 99.º anno la vecchietta volle preparare un succulento pranzo, ma la poverina, dopo aver mangiato un piatto di maccheroni, è morta improvvisamente.

65 leghe di mare italiano: due scali jugoslavi

Un leone che manca - La bandiera di poppa - Luminarie a Zara

A bordo del Dorico, settembre 13. Siamo a Pivovaci, a Fiume, hanno cominciato presto a lavare le tende grasse del porto Franco e le tende dei pescatori dell'attacco. Le barche hanno ammucchiato le vele e gli uomini, loro strani soprabiti di incrociata e quei cappellacci sconosciuti che li fanno parere altrettanti nordici guardano dei farì come ce li ha tramandati la geografica tradizione nei libri delle avventure che allora non si chiamavano «gialle».

Ora il vento aumenta e il dondolio del piroscalo si accentua; situazione di un volo fra vuoti d'aria e sberlefi di manovra. I marinai anno a poppa è ammucchiato il vecchio tricolore sdrucito nella sua vecchia innalzato un nuovo, fiammante e grandioso. Il dispiegarsi del vessillo tutto in mare si illumina come per una fiaccolata improvvisa. Ed il motivo c'è, e non trae origine soltanto dal sistema tradizionale di economia della gente di mare ma anche, e prima di tutto, da un sentimento di fierezza italiana. Difatti il nostro piroscalo, verde e grigio che si alza lontano sul mare è l'Isola di Veglia, acque jugoslave.

tutta assorta a ricercare, rimarrà in un minuscolo spechietto, un'eco che è assolutamente scomparso dalla gancia: altri passeggeri filosofici e tranquilli sonnecchiano svegliandosi solo per controllare l'ora. E' notte sul mare. Ritorna l'oscurità. Nella oscurità misteriosa si accendono e si spengono globi di fuoco, dischi di luce.

Un'ampia strada parallela al litorale si stacca contro la griglia del mare S. H. S. e si rifugge in un'isola di mare, che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde della Fiumara di cui una spanda è nostra e a loro e la stessa acqua è di due nazioni. Sul ponte la gente di sinistra è nostra e quella di destra è loro. E' un'isola di mare che si affaccia a Pivovaci, di cartina. Porto Barros è una siepe d'alberi e di trichetti che si inoltra nell'acqua verde

CRONACA SPORTIVA

AERONAUTICA
La partenza da Roma dei partecipanti al Giro d'Europa

ROMA, 13 pom.
I partecipanti al Giro aereo di Europa sono partiti questa mattina dall'aeroporto del Littorio nel seguente ordine:

1. Ore 6,06 Francois Armando (Italia); 2. Ore 6,08 Sanzin Ernesto (Italia); 3. Ore 6,10 Baver Walter (Germania); 4. Ore 6,12 Wlotariewicz Andrzej (Polonia); 5. Ore 6,15 Blonczynski Stanislaw (Polonia); 6. Ore 6,17 Huthrich Gerard (Germania); 7. Ore 6,19 Anderle Jean (Polonia); 8. Ore 6,21 Bavan Zorzy (Polonia); 9. Ore 6,23 Markersen Walter (Polonia); 10. Ore 6,25 Balcer Jan (Polonia); 11. Ore 6,27 Skrzypowski Henrick (Polonia); 12. Ore 6,29 Hirth Wolf (Germania); 13. Ore 6,31 Karpinski Tadeusz (Polonia); 14. Ore 6,33 Bukczynski Jan (Polonia); 15. Ore 6,35 Giedkowi Ignacy (Polonia); 16. Ore 6,37 Dudzinski Pietro (Polonia); 17. Ore 6,39 Amberg Jean (Croazia); 18. Ore 6,41 Zacek Vojtech (Cecoslovacchia); 19. Ore 6,43 Pasewaldt George (Germania); 20. Ore 6,45 Francke Charles (Germania); 21. Ore 6,47 Junch Waerner (Germania); 22. Ore 6,49 Osterkamp Theo (Germania); 23. Ore 6,51 Seidelmann Hans (Germania).

Il passaggio da Rimini
Rimini, 13 pom.
Fra le ore 7,15 e 7,50, 19 concorrenti del Giro aereo d'Europa sono giunti regolarmente a Rimini. Altri quattro apparecchi sono giunti a Rimini entro le ore 9,12. Alle ore 10, 30 apparecchi erano già partiti da Rimini per Zadar.

IPPICA
Windsor Lad vince il F. T. Lzger
LONDRA, 13 pom.
E' stato disputato all'ippodromo di Doncaster, l'ultima prova classica della stagione ippica: il premio F. T. Lzger. Come generalmente si prevedeva, è stato vinto facilmente dallo stesso cavallo vincitore del Derby di questa primavera: Windsor Lad del signor Martin Benson. Secondo, a due lunghezze, è giunto Tiberius di Sir Abe Bailey, e terzo, ugualmente a due lunghezze dal secondo, Lo Zingaro del signor Dewar. Alla partenza i cavalli erano dati rispettivamente a 4 contro 9, 20 contro 1 e 100 contro 9. Il cavallo Maid Ward del Principe Aga Khan, il solo che realmente avesse la possibilità di battere il favorito, è giunto quinto. Windsor Lad, che prima della corsa era costantemente e strettamente sorvegliato da agenti di polizia per impedire manovre illecite, ha vinto più facilmente che nel Derby, migliorando il tempo record della corsa di 3 minuti, un secondo e tre quinti, stabilito da Coronet nel 1928. Esso è stato sempre piazzato e quando il fantino Smirke ha fatto scoccare la frusta, ha risposto immediatamente.

MOTONAUTICA
Il nuovo circuito per le gare del Concorso Internaz. di Venezia
VENEZIA, 13 pom.
Mentre nell'apposita darsena dell'arsenale, come ogni anno messa a disposizione del motonauta dal Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, cominciano ad affluire le imbarcazioni che parteciperanno al 6.º grande concorso motonautico internazionale d'Italia, sullo specchio di acqua ove si svolgeranno le gare si sono iniziati i lavori di apprestamento del circuito di regata.

PUGILATO
Teddy Jaroz campione mondiale del pest leggero
PITTSBURGH, 13
Si è svolto qui l'incontro pugilistico per il campionato mondiale dei pesti medi, secondo le norme del club atletico di New York. Il combattimento era in 15 riprese ed è stato vinto da Teddy Jaroz di Monaca (Pennsylvania), il quale ha battuto ai punti il detentore del titolo, Vince Dundee di Newark.

Le accoglienze di Napoli agli ex combattenti belgi
NAPOLI, 13
Ieri matti, la numerosa rappresentanza degli ex combattenti belgi, visitando l'Italia, ha effettuato un giro nei dintorni fermandosi a Pompei, a Sorrento e al Vesuvio. Nel pomeriggio gli ospiti, che hanno ricevuto al loro arrivo vibranti accoglienze dai rappresentanti della Federazione combattenti e dai dirigenti delle associazioni combattentistiche, hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore nella sede dell'Associazione combattenti.

Il giardino dell'Abbazia è riadattato a parco con disegno nuovo; poi, ogni sera, Giacomo arriva colie tasche piene di campioni, di colie tasche di stoffe, di schizzi di mobili; obbliga Odilie ad interessarsi a tutto, domanda il suo parere, sostiene discussioni, anzi, allo scopo di rimuovere e dissipare interamente il ricordo del viaggio di Parigi, ma in famiglia, con Jeanne e la zia.

Partirono da Terzigno una mattina alle sei; ed Odilie un poco meravigliata di se stessa, e del risveglio che sentiva nella sua anima, giunge alla capitale alle 8,30. Non conosceva la Parigi di quella mattina, e non sa più nulla delle vie per le quali qualche mese prima aveva trascinata la sua faticosa tristezza.

Seduta in carrozza al fianco di Giacomo, s'interessa del movimento della città al mattino, alle ragazze che corrono a cercare il latte per le madri; alle portatrici di name; ai bambini di carne che si fermano alle porte delle case per lasciarsi mungere dal loro pastore; all'andare e venire grazioso delle piccole operai dal colorito pallido, dalle dita affusolate, dall'abito modesto di poco prezzo, ma portato con quel gusto straordinario di cui nessuna città del mondo conosce i segreti, amili sartini, giovani modiste, petites mannes scenden,

Poi tutti assieme andarono a colazione in un ristorante del boulevard, dove tutte le previsioni di Odilie si divertirono.

Volle ordinare ella stessa, scegliendo pietanze sconosciute alla cucina dell'Abbazia.

La colazione cominciò allegramente con una minestra all'Esau; domandata specialmente da Giacomo, impressionato dal nome biblico; il giovane poi assunse un'aria contrita, vedendo giungere una prosaica zuppa... di lenticchie, al posto delle magnificenze culinarie, che per una volta, aveva sognate.

Odilie fece la bambina, e volle che Giacomo la mangiasse tutta; Jeanne e la zia erano felici di veder così riacquistato il viso di Odilie; la giornata fu bellissima.

Vede, Giacomo - dice Odilie in treno - non bisogna più lasciarsi al suo fianco tutto diventa bello; financo questa bruttissima Parigi.

Ma, scusi, cara, chi è la giovanetta che viene, sola, di nascosto, a cercare il dottor Holtz?

A proposito - interrompe Odilie ridendo - mi dispiace di non aver lasciato i nostri biglietti a quello squallido dottore.

Odilie riferì fra qualche mese - Glieli lasceremo al ritorno dal nostro viaggio di nozze.

Dove lo faremo questo viaggio?

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIBE UNA.

Per le Tre Venezie e l'Emilia deposito presso: S. A. G. Bolter & G. Zanetti - VENEZIA - TRENTO - G. Zambon & Co. - VENEZIA - G. Boron & Co. - UDINE - Dott. Cesare Cavallasse in Piazza PADOVA - P. Fogli - TRIESTE - Aldo di Luigi De Stefanis - P. G. Tanti - VERONA - G. Bastianini & G. S. A. Bonavia & Neri - BOLOGNA.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

Per le Tre Venezie e l'Emilia deposito presso: S. A. G. Bolter & G. Zanetti - VENEZIA - TRENTO - G. Zambon & Co. - VENEZIA - G. Boron & Co. - UDINE - Dott. Cesare Cavallasse in Piazza PADOVA - P. Fogli - TRIESTE - Aldo di Luigi De Stefanis - P. G. Tanti - VERONA - G. Bastianini & G. S. A. Bonavia & Neri - BOLOGNA.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

Suora infermiera morta per contagio contratto all'Ospedale

TRENTO, 13
A Breno in Valle Canonica, tra il completo di una popolazione, è morta in questi giorni Suor Giuseppina Salesia M. Tovani, dell'Ordine di San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

La nave scuola marinaretta «Scilla» ha lasciato il consueto ormeggio per dar posto all'attondamine «Laura» sul quale sarà il traguardo e sul quale troveranno sede il comitato di corsa, la giuria, le principali autorità e i giornalisti.

Sono ormai quasi completati tutti gli impianti telefonici di collegamento tra i punti vitali del circuito, ed il traguardo del miglio e le apposite linee per il servizio stampa che avrà sede quest'anno nella palestra del campo sportivo della artiglieria da costa, che è posta proprio dinanzi l'ormeggio del «Laura». Anche tutti gli impianti degli alto parlanti per il servizio di informazioni per il pubblico sono già affrontati.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Con l'occasione il Segretario Federale ha visitato i vari reparti dello stabilimento ed ha infine portato il suo saluto ai dirigenti ed agli operai compiacendosi del funzionamento delle officine e della disciplina di lavoro.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO
TITOLO Valore Ultimo corso Differenza

Table with columns: TITOLO, Valore, Ultimo corso, Differenza. Lists various stocks and their prices.

BORSA DI TORINO
TORINO, 13 - Rendita Italiana 5,30 per cento cont. 87,95 - 1d. fine mese 87,05

Il diploma dell'«ottimo lavoratore», a due operai
FIRENZE, 13
Una significativa cerimonia si è svolta nel pomeriggio di ieri alle officine Galileo: la consegna agli operai Gino Calletti e Roberto Cioppi del diploma dell'«ottimo lavoratore» istituito dalla Federazione Fiorentina dei Fascisti di combattimento accompagnato da una medaglia e premio in danaro.

Fanciullo schiacciato da un carro
ADRIA, 13
A Borsè, mentre il dodicenne Fanciuoli Rino di Ferruccio se ne stava accovacciato ad un pilastro in attesa di entrare in casa per il pranzo, passava il di un pesante carro trainato da buoi e data la corsa pazzesca delle bestie, il carro andava a finire contro il pilastro schiacciando il piccolo Rino, il quale trasportato d'urgenza all'ospedale venne quiivi trattenuto con prognosi riservata per le gravi condizioni cui versa.

Tragica fine di un fruttivendolo
ADRIA, 13
Il cinquantasettenne fruttivendolo Girolamo Antonio fu Frattoloso, di Costa, portandosi in bicicletta verso Rovigo per vendere dei limoni, giunto in località Costa, veniva colto da un colpo e piombava in una fossa con poca acqua rimanendo affogato nella melma a cavalcioni della propria macchina.

Misera morte di un bimbo
ADRIA, 13
A Lama di Gavello il bimbo treenne Amrogino Livio di Antonio, eludendo la vigilanza dei genitori erasi portato a nuotare presso il Canal Bianco, e nonchè accidentalmente vi cadeva dentro miseramente affogando.

Cartelle Fondiarie
Cassa Risparmio Milano 5% 507,50
Cassa Risparmio Bologna 5% 507,50
Cassa Risparmio Padova 5% 507,50
Cassa Risparmio Venezia 5% 507,50
Cassa Risparmio Verona 5% 507,50
Cassa Risparmio Vicenza 5% 507,50
Cassa Risparmio Udine 5% 507,50
Cassa Risparmio Trieste 5% 507,50
Cassa Risparmio Gorizia 5% 507,50
Cassa Risparmio Treviso 5% 507,50
Cassa Risparmio Belluno 5% 507,50
Cassa Risparmio Udine 5% 507,50
Cassa Risparmio Trieste 5% 507,50
Cassa Risparmio Gorizia 5% 507,50
Cassa Risparmio Treviso 5% 507,50
Cassa Risparmio Belluno 5% 507,50

Composizione musicale premiata
ROMA, 13
La Commissione giudicatrice del concorso bandito dal sindacato nazionale fascista dei musicisti in occasione delle grandi celebrazioni marchigiane ha oggi compiuto l'esame dei 28 lavori presentati. La Commissione giudicatrice, composta dai maestri Marinuzzi, Molinari, Mulla, Zandani, Zamboni, ha nominato vincitore del concorso il maestro Giuseppe Savagnone, che ha presentato un preludio a Leopardi. Al Maestro Savagnone è stato assegnato il premio di L. 3000. Il premio di L. 1000 è stato assegnato al Maestro Aldo Finzi, che ha presentato un pezzo sinfonico intitolato «L'Indice».

LA RADIO DI OGGI
MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
MARSIGLIA - 13.30: Orchestra Roma III
13.30-14.30: Orchestra da camera
17: Trasmissione dalle Terme di Montecatini del concerto della Stabile Orchestra Fiorentina, diretta dal M.º Fernando Prati, nel corso del violonista Arrigo Pellucchi.

ROMA NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
30.45: Concerto dell'organista Pietro A. V. L. J. S. Bach: «Fugue in G major» - 2. G. Pagnella: «Duetto lirico» - 3. Yon: «Pastori in festa» - 4. F. Schubert: «Scherzo» - 5. P. Yon: «Gesti hambrovi» - 6. P. Yon: Rapsodia americana.

PARIGI P. - * * * Concerto dell'orchestra della stazione, diretto da Th. Marcellini.

MARSIGLIA - 13.30: Concerto orchestrale sinfonico, diretto da Tomasi, Musi che di Haydn, Haendel, Debussy, Franck, Lalo.

VENTRY NATIONAL - 13.30: Concerto dell'orchestra sinfonica della B.B.C. diretto da Sir H. Wood e ritrasmesso dalla R.B.C. di Londra.

FRANCOFORTE - 13.30: Concerto orchestrale dedicato a Schumann.

Il giardino dell'Abbazia è riadattato a parco con disegno nuovo; poi, ogni sera, Giacomo arriva colie tasche piene di campioni, di colie tasche di stoffe, di schizzi di mobili; obbliga Odilie ad interessarsi a tutto, domanda il suo parere, sostiene discussioni, anzi, allo scopo di rimuovere e dissipare interamente il ricordo del viaggio di Parigi, ma in famiglia, con Jeanne e la zia.

Partirono da Terzigno una mattina alle sei; ed Odilie un poco meravigliata di se stessa, e del risveglio che sentiva nella sua anima, giunge alla capitale alle 8,30. Non conosceva la Parigi di quella mattina, e non sa più nulla delle vie per le quali qualche mese prima aveva trascinata la sua faticosa tristezza.

Seduta in carrozza al fianco di Giacomo, s'interessa del movimento della città al mattino, alle ragazze che corrono a cercare il latte per le madri; alle portatrici di name; ai bambini di carne che si fermano alle porte delle case per lasciarsi mungere dal loro pastore; all'andare e venire grazioso delle piccole operai dal colorito pallido, dalle dita affusolate, dall'abito modesto di poco prezzo, ma portato con quel gusto straordinario di cui nessuna città del mondo conosce i segreti, amili sartini, giovani modiste, petites mannes scenden,

Poi tutti assieme andarono a colazione in un ristorante del boulevard, dove tutte le previsioni di Odilie si divertirono.

Volle ordinare ella stessa, scegliendo pietanze sconosciute alla cucina dell'Abbazia.

La colazione cominciò allegramente con una minestra all'Esau; domandata specialmente da Giacomo, impressionato dal nome biblico; il giovane poi assunse un'aria contrita, vedendo giungere una prosaica zuppa... di lenticchie, al posto delle magnificenze culinarie, che per una volta, aveva sognate.

Odilie fece la bambina, e volle che Giacomo la mangiasse tutta; Jeanne e la zia erano felici di veder così riacquistato il viso di Odilie; la giornata fu bellissima.

Vede, Giacomo - dice Odilie in treno - non bisogna più lasciarsi al suo fianco tutto diventa bello; financo questa bruttissima Parigi.

Ma, scusi, cara, chi è la giovanetta che viene, sola, di nascosto, a cercare il dottor Holtz?

A proposito - interrompe Odilie ridendo - mi dispiace di non aver lasciato i nostri biglietti a quello squallido dottore.

Odilie riferì fra qualche mese - Glieli lasceremo al ritorno dal nostro viaggio di nozze.

Dove lo faremo questo viaggio?

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIBE UNA.

Per le Tre Venezie e l'Emilia deposito presso: S. A. G. Bolter & G. Zanetti - VENEZIA - TRENTO - G. Zambon & Co. - VENEZIA - G. Boron & Co. - UDINE - Dott. Cesare Cavallasse in Piazza PADOVA - P. Fogli - TRIESTE - Aldo di Luigi De Stefanis - P. G. Tanti - VERONA - G. Bastianini & G. S. A. Bonavia & Neri - BOLOGNA.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (Via Corona d'Oro), Via Oberdan 12. Acqua, corallo, fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni, Bar, Garage; Sala per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30 giornaliera, minimo per tre giorni.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Inondazione - Fuori - Vita
An. Cooperativa, fondata nel 1899
Sede e Direzione, Gen. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI
La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestante adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

PER NEGOZIO primaria Ditta in Bolognese cerchi, commessa, preferibilmente signora, bel presenza, pratica trattare pubblico. Indispensabili referenze e cauzione. Scrivere Cassetta 42 - Avvenire d'Italia - Bolognese.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
della Clinica di Parigi
Bologna - Via Altabella 3
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-992

Banca Cattolica Veronese
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895
VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEgni CIRCOLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consigli immediati.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto: alle Associazioni Cattoliche, di beneficenza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

AUTOMOBILISTI ESCURSIONISTI VILLEGGIANTI
non dimenticate mai prima di partire di acquistare un tubetto di

vivido IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE
costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compresse, L. 5,70 in Italia. Chiedilo in tutte le buone farmacie.

costa poco, non ingombra ed avete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (Via Corona d'Oro), Via Oberdan 12. Acqua, corallo, fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni, Bar, Garage; Sala per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30 giornaliera, minimo per tre giorni.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Inondazione - Fuori - Vita
An. Cooperativa, fondata nel 1899
Sede e Direzione, Gen. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI
La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestante adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

PER NEGOZIO primaria Ditta in Bolognese cerchi, commessa, preferibilmente signora, bel presenza, pratica trattare pubblico. Indispensabili referenze e cauzione. Scrivere Cassetta 42 - Avvenire d'Italia - Bolognese.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
della Clinica di Parigi
Bologna - Via Altabella 3
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-992

Banca Cattolica Veronese
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895
VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici in Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEgni CIRCOLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consigli immediati.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto: alle Associazioni Cattoliche, di beneficenza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

AUTOMOBILISTI ESCURSIONISTI VILLEG

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

L'arrivo degli Avanguardisti reduci dal Campo "Dux"

Ieri alle 12,35, provenienti da Roma hanno fatto ritorno a Udine i più che seicento avanguardisti marinaretti di Udine e Provincia che hanno partecipato al Campo giunco-militare "Dux" tenendo al nome del Friuli nella capitale ove furono ammiratissimi per portamento e disciplina.

Autore, rappresentanze con bandiere e gagliardetti, moltissimi congiunti e gran folla, erano in attesa alla stazione per porgere un affettuoso e cordiale saluto ai baldi giovani, che erano ancora con la visone delle giornate vissute a Roma e con l'orgoglio di aver partecipato alla grandiosa sfilata sulla via dell'Impero e di aver veduto e acclamato il Duce.

I giovani appena giunti con lungo convoglio sono stati salutati da vibranti applausi e dal suono di "Giovinezza" e dell'inno del Balilla. Subito dopo aver baciato i congiunti, in perfetta disciplina, con vecchi soldati si sono messi in marcia e con in testa il Labaro del Comitato provinciale e i gagliardetti della stazione, ove attendeva altra gente che fece calorose dimostrazioni di simpatia agli arrivati.

Per via Roma, via Dante, via Gargi, si sono portati all'altezza di via Carducci donde alle ore 13 sono mossi per sfilare, al passo di parata, dinanzi alle autorità che avevano preso posto nei pressi della Casa del Littorio.

La vendita delle cartelle della Lotteria dell'O. N. Bailla

Si è iniziata la vendita delle cartelle della grande lotteria promossa dal Comitato provinciale dell'O. N. Bailla con 10 vicinissimi doni, tra cui una "Bailla", una radio, ecc. Gli acquisti possono essere effettuati presso le seguenti Ditte che prestano gentilmente:

Caffè: Dorta, Arco Celeste, Portogruaro - Bars: Cotterli, Americano, Edani, Sommariva - Pasticceria: Quondolo - Negozi: Alberghetti, La Vitrum, Genaro (Ex Com. battenti), Anzani (6 porte), Cavazzini (Al Ribasso), Aloisi, Viale della Stazione - Trattorie: Annia, Campagna d'Oro - Alberghi: Croce di Malta.

Il passaggio dell'ex Re di Spagna

Reducente da Salsomaggiore è giunto in auto mobile a Udine, ove era sostato il 3 corr. l'ex Re di Spagna Alfonso XIII, accompagnato dal figlio Juan e Jaime. Anche questa volta è sceso alla Croce di Malta, ove ha pranzato.

Il pomeriggio è partito per Tarvisio ove passerà in Austria, attuale dimora della famiglia. A quando tornerà l'ex Sovrano tornerà a Udine nei qualche giorno per recarsi a prendere a Salsomaggiore la principessa Beatrice e Maria Cristina che con la madre Vittoria Eugenia di Battemberg trascorrono i giorni di quiete in quella stazione di cura.

Note d'arte musicale

Udinesi all'Accademia Ghigiana. In Siena, sabato 1 c. m., con la cerimonia della consegna dei diplomi, si è chiuso il ciclo delle lezioni nell'Accademia Musicale Ghigiana.

Apprendiamo che fra gli iscritti ai corsi di perfezionamento vi sono anche concittadini, signora Maria Assunta Cozzarolo di Cividale, per il pianoforte, signora Maria Teresa per il canto a pianoforte, signor Plinio De Anna per il violino, signorini i quali hanno avuto lusinghieri risultati sotto la guida dei valorosi Maestri concittadini Maria Lauro, Alfredo Casella, Arrigo Serato.

Il collegamento con questi nostri concittadini, che ansiosi di giungere sempre ad una più alta meta, non tralasciano lo studio continuo e severo, frequentando quest'anno l'Accademia Musicale Ghigiana.

E' il terzo anno di questa Istituzione, che per volontà di quel grande italiano che è il conte Ghigli - Caracini, ha vita, un'educazione, in Siena nelle meravigliose sale del palazzo Ghigli - Caracini, che sta diventando il centro culturale musicale di primissimo ordine. Ne dà prova di ciò la notorietà già acquistata anche all'estero, avendosi quest'anno partecipato oltre un gran numero di concittadini, che alunni di ben dieci nazionali diverse.

La mostra dei progetti per la colonia marina di Lignano

Ieri mattina è stata aperta al pubblico nella sala terrena della Casa del Littorio, la mostra dei nove progetti presentati al concorso per la grande Colonia marina di Lignano.

Come è noto, vincitore del concorso è stato l'architetto Zanini o secondo premio "ex aequo" con il progettista assegnato ai progetti degli architetti Valle e Miani.

Il mercato

GERALI - Frumento 75-80; granturco giallo 51-50; bianco 50-55; grano vecchio 70-72; segala 58-60.

FRUTTA - Castagne 100-110; nelli 30-40; limoni al cento 10-12; mele 40-140; noci comuni 140-250; pere 40-150; pesche 60-70; uova 60-160.

ORTAGGI - Zucchine 160-180; cipolla 15-30; fagioli freschi 40-90; tonello (fagioli) 30-50; insalata 30-50; patate 17-22; radicchio 30-50; sedani 15-25; spinaci neri 40-60; verze 30-30.

POLLICIA - Anitre 3,70-4; conigli 1,80-2; galline 4,70-5; oche 2,50-2,80; polli 1,70-2; polli 5-5,50; tacchini 4,5-5; uova l'uno 0,35-0,40.

Il mercato

RECORDE quest'anno il 70.º anniversario degli storici moti insurrezionali avvenuti in Friuli nel 1864 con gli Austriaci.

A ricordo di queste epiche gesta la Società Filologica Friulana e la Società Filologica di Storia Patria per il Friuli, d'accordo col Segretario provinciale hanno organizzato una pubblica commemorazione che sarà tenuta domani sera alle 18,30 nella Loggia del Lionello, dall'esimio studioso lat. prof. Carlo Cassi della R. Università di Roma.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 16; alle ore 18: 18; nel pomeriggio 22; massima 25. Umidità: 70%; visibilità relativa dell'aria 91. Tempo piovoso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 12 Settembre	
NATI	7
MORTI	6
MATRIMONI	1

Stato civile

Publicazioni di matrimonio: Zucchi e ragionieri Aldo impiegato di banca con Moretti Amalia civile.

Matrimoni: Criscuolo Domenico sottoufficiale Sanità con D'Incecco Maria civile.

Nascite: Lellini Remigio; Lorenzoni Renato; Passoni Silvano; Tilatti Sandra; Violino Cesare; Folegato Sandra; Rosiano Giulio.

Morti: Tagliatieri Giovanni fu Fiorino di anni 44 tramviere; Tracogna Silvana di Gelindo di mesi 4; Pelloni Ginevra vedova Papa fu Massioli di anni 52 casalinga; Zilli Filomena vedova Bellati fu Giuseppe di anni 73 casalinga; Pascolini Enrico fu Cesare di anni 72 possidente.

Nelle Scuole

R. Scuola secondaria di avviamento professionale "Pacífico Valussi".

Iscrizioni a diario degli esami della Sessione autunnale.

Alla R. Scuola di Avviamento Professionale "Pacífico Valussi", via Crispini, N. 4 (Piazza dell'ospedale), sono aperte, dal 1.º settembre, le iscrizioni alle varie classi.

Anche gli alunni, che lo scorso anno frequentarono la Scuola ed intendono proseguire gli studi, hanno l'obbligo di presentare all'ufficio di segreteria l'apposito modulo d'iscrizione.

La Direzione della R. Scuola avverte gli interessati che gli esami della sessione autunnale si inizieranno lunedì 17 settembre secondo il seguente orario:

Ammissione alla classe prima: lunedì 17 settembre ore 9 italiane; ore 15 dettato.

Promozione ed idoneità alla classe seconda: lunedì 17 settembre ore 9 italiane; martedì 18 settembre ore 9 italiana francese; mercoledì 19 settembre ore 15 calligrafia; giovedì 20 settembre ore 15 dettato; venerdì 21 settembre ore 9 matematica; venerdì 21 settembre ore 15 disegno.

Promozione ed idoneità alla classe terza: lunedì 17 settembre ore 9 italiane; martedì 18 settembre ore 9 italiana francese; ore 15 stenografia; mercoledì 19 settembre ore 9 computisteria e ragioneria; ore 15 calligrafia; giovedì 20 settembre ore 9 matematica; ore 15 dettato; venerdì 21 settembre ore 9 pratica commerciale; ore 15 disegno.

Istituto Magistrale Ardevisiole. Esami della sessione autunnale.

Gli esami per l'ammissione, promozione ed idoneità alle varie classi avranno inizio lunedì 17 settembre con la prova scritta d'italiano. Le prove cominceranno alle ore 8,30 per l'ammissione, promozione, idoneità alle varie classi del Corso Inferiore.

Moto Club di Udine

Cambiamento di sede. Si porta a conoscenza dei sigg. Soci del Moto Club Udine che la sede è stata trasferita al seguente indirizzo: Albergo Nazionale, Via Belloni nr. 9 tel. 25.

Coloro che non sono ancora in possesso dei buoni sconto benzina, sono pregati ritirarli presso il Segretario.

Concorso a un posto di disegnatore fotografo

La R. Prefettura di Udine comunica: La Gazzetta Ufficiale del Regno, N. 195, del 21 agosto 1934 pubblica il decreto ministeriale 24 luglio 1934, con cui è indetto il concorso a un posto di disegnatore fotografo nel ruolo del personale tecnico dipendente dell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 20 ottobre 1934.

Il mercato

La R. Prefettura di Udine comunica: La Gazzetta Ufficiale del Regno, N. 195, del 21 agosto 1934 pubblica il decreto ministeriale 24 luglio 1934, con cui è indetto il concorso a un posto di disegnatore fotografo nel ruolo del personale tecnico dipendente dell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 20 ottobre 1934.

Il mercato

La R. Prefettura di Udine comunica: La Gazzetta Ufficiale del Regno, N. 195, del 21 agosto 1934 pubblica il decreto ministeriale 24 luglio 1934, con cui è indetto il concorso a un posto di disegnatore fotografo nel ruolo del personale tecnico dipendente dell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 20 ottobre 1934.

Il mercato

La R. Prefettura di Udine comunica: La Gazzetta Ufficiale del Regno, N. 195, del 21 agosto 1934 pubblica il decreto ministeriale 24 luglio 1934, con cui è indetto il concorso a un posto di disegnatore fotografo nel ruolo del personale tecnico dipendente dell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 20 ottobre 1934.

Il mercato

La R. Prefettura di Udine comunica: La Gazzetta Ufficiale del Regno, N. 195, del 21 agosto 1934 pubblica il decreto ministeriale 24 luglio 1934, con cui è indetto il concorso a un posto di disegnatore fotografo nel ruolo del personale tecnico dipendente dell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 20 ottobre 1934.

Il mercato

La R. Prefettura di Udine comunica: La Gazzetta Ufficiale del Regno, N. 195, del 21 agosto 1934 pubblica il decreto ministeriale 24 luglio 1934, con cui è indetto il concorso a un posto di disegnatore fotografo nel ruolo del personale tecnico dipendente dell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 20 ottobre 1934.

Il mercato

La R. Prefettura di Udine comunica: La Gazzetta Ufficiale del Regno, N. 195, del 21 agosto 1934 pubblica il decreto ministeriale 24 luglio 1934, con cui è indetto il concorso a un posto di disegnatore fotografo nel ruolo del personale tecnico dipendente dell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 20 ottobre 1934.

Cadute, furti e fallimenti

La bambina di 7 anni, Maria Virginia di Francesco, residente a Udine, in seguito a caduta per investimento ciclistico, mentre percorreva via Venezia, ha avuto asportato cinque denti ed è rimasta ferita alla faccia. Guarirà in dieci giorni.

Il muratore Giuseppe Morassi da Variano ha denunciato ai carabinieri che l'altra notte ignoti ladri, penetrati nella sua casa chiusa, lo derubarono di due forme di formaggio da sette chilogrammi l'una, di 15 chilogrammi di salame e di due tacchini, con un danno complessivo di 250 lire.

Sono stati denunciati al Pretore perché vendevano latte scremato, Eraldo Beltrami di Giovanni da Remanzacco e Norina di Giusto da Udine.

Con sentenza 8 settembre il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Augusto Morandini, con negozio di mercerie a San Daniele del Friuli. Giudice Delegato cav. Ferlan; Curatore avv. Di Orlando. Termine per la presentazione dei titoli di credito 18 ottobre. Chiusura verbale, verifica 29 ottobre p. v.

MURIS DI RAGONIA

La popolazione di Muris ha voluto celebrare il 19.º anniversario della Redenzione edificando, sotto la guida dell'intricabile d. Egidio Blasutti, una nuova chiesa "perfetta, snella, in stile gotico, illuminata a luce riflessa, a tre navate con coro originale, vastissimo e magnifici portali, lunga m. 41, alta m. 20 e larga m. 18 e venerdi 14 c. m. festa dell'esaltazione della S. Croce, titolare della Vicaria, e del centenario dell'ingresso dell'attuale Vicario sacrosanta ed inaugurata dall'Arcivescovo di Udine, mons. Nogara.

Il merito del successo va attribuito totalmente all'entusiasmo comunicato dal Vicario alla popolazione, che con offerte e prestazioni gratuite di mano d'opera ha edificato in soli dodici mesi di lavoro e nonostante i tempi critici un tempio che è l'ammirazione di tutti.

Diamo il programma dei festeggiamenti. Venerdì 14. ore 7,30 consecrazione del nuovo tempio a benedizione del nuovo vessillo dell'associazione giovanile femminile cattolica. Nel pomeriggio ricevimento delle Autorità e funzione di ringraziamento.

Sabato 15. consecrazione del 19.º centenario dell'adorazione e traslazione dell'immagine della Madonna dal vecchio alla nuova chiesa, celebrata mons. comm. Quaragnasi Vicario Generale.

Domenica 16. Festa del titolare della vicaria e inaugurazione ufficiale della chiesa con solenni funzioni celebrate da mons. De Monte nativo di Muris e canonico dell'Insigne collegiata di Cividale.

Nel pomeriggio solenne processione colla reliquia della S. Croce accompagnata da distanta banda.

Seguiranno giochi popolari con illuminazione fantastica del nuovo tempio e della campagna spettacolo pirotecnico e lunedì funzione funebre per i fondatori e benefattori della vecchia chiesa, e trasporto solenne del SS. Sacramento nella nuova chiesa e chiusura al culto della vecchia chiesa.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Inizio dell'anno scolastico. Lunedì 17 corrente, in tutti i comuni dei circoli di Sacile ed Aviano avrà inizio il nuovo anno scolastico. Le iscrizioni si faranno dal 17 al 23 corr. presso le varie scuole dalle ore 9 alle 12. Nei giorni dal 19 al 22 avranno luogo gli esami di ammissione e di riparazione per tutte le classi.

Lunedì 21 incominceranno le lezioni con l'orario ridotto dalle 9 alle 12; il primo ottobre si farà scuola dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Treno popolare

Le ferrovie dello Stato hanno indetto per domenica prossima una linea popolare per Venezia con partenza da Sacile alle ore 6,03 di domenica prossima 16 settembre, e ritorno alle ore 23,38 dello stesso giorno. Il prezzo di andata e ritorno è di L. 12, mentre al biglietto ferroviario si garantisce il pettinello acquistabile al prezzo ridotto di L. 15,00.

Corsa motociclistica

Domenica prossima 16 settembre, alle ore 15, organizzata dalla locale sede sezionale del Reale Moto Club d'Italia, avrà luogo una corsa motociclistica denominata "Circuito motociclistico della Città di Sacile". La corsa si svolgerà sull'anello stradale di Topaliga che sarà chiusa al traffico. Numerose sono le adesioni già pervenute al Comitato promotore.

TRICESIMO

Mostra-Mercato uccelli. A cura dell'Associazione Provinciale dei Cacciatori e Uccellatori, e sotto la Presidenza onoraria del Podestà di questo Comune cav. uff. Ettore e del Presidente dell'Associazione stessa dall'alba in poi di domenica prossima in piazza del Mercato si terrà la tradizionale Mostra-Mercato degli uccelli, di attrezzi di uccellatura e le gare di chiocholo che si svolgeranno alle ore 10,30 nel teatro.

La Mostra è divisa in varie categorie, dotate di premi in denaro, come pure le gare di chiocholo e senza chiocholo. Presidente onorario della giuria è il comm. prof. A. Duse. Presidente della Commissione organizzativa del Garda è il Comitato esecutivo formato dai signori avv. Luciano di Gasparo Rizzi, presidente, dott. Giuseppe Piccoli vice-presidente, il fog. Gianni Bullo, cassiere; Anziolo Franzilli segretario.

Si prevede un grande concorso di uccellatori, di cacciatori e di pubblico da Udine, Sacile e da tutta la Provincia.

S. MARIA LA LONGA

In onore di S. Giovanni Bosco. Diamo il programma del festeggiamento che si svolgeranno domenica 16 corr. in questo Capoluogo e che più che di festa parrocchiale assumeranno il carattere di vera manifestazione di piazza. L'entusiasmo locale anima tutti e la concordia che intensifica il lavoro di preparazione sono sicura garanzia della magnifica riuscita della festa. Ecco il programma:

13, 14, 15 Settembre. - Ore 19. Triduo di predicazione tenuto dal Rev. mons. prof. Antonio Da Pozzo.

16 Settembre. - Ore 6. Messa con Comunione generale. - Ore 8. Santa Messa. Comunione dei fanciulli. - Ore 9. Arrivo e ricevimento di S. E. Mons. prof. Luigi Paulini Vescovo di Concordia - Ore 10. Benedizione della nuova statua di S. Giovanni Bosco e di due nuovi stendardi di Maria Santissima. S. Messa celebrata dal reverendo Mons. G. Merlino, Arciprete di Palmavano con assistenza di S. E. Mons. L. Paulini che terrà il Panegirico da Santa. La Cantoria locale eseguirà la "Messa S. Crucis" a tre voci dei Vitadini - Ore 11,15. S. Messa dinanzi alla Reliquia del Santo - Ore 14. Arrivo della Banda di Pavia di Udine - Ore 15. Processione solenne con la Reliquia e trasporto della Statua di Don Bosco dalla Chiesa Parrocchiale alla Chiesaetta di S. Fiorino - Ore 16. Sul Panegirico della Chiesaetta l'avv. prof. Carlo Bressani terrà la commemorazione di Don Bosco - Ore 17. Chiusura di S. E. Mons. Paulini - Benedizione dei fanciulli e delle medaglie e immagini di S. G. Bosco. - Ore 17,15. Giochi popolari - Ore 20. Illuminazione del paese e Concerto bandistico.

Sono invitato ad intervenire, con bandiera, alla processione tutte le Associazioni Maschili e Femminili dei dintorni. Il Presid. Fed. delle A. G. di A. C. sig. Mario Ventini alle ore 14,30 terrà nel cortile della canonica un discorso ai giovani intervenuti alla festa.

PORDENONE

Le giornate di studio sull'A. C. per il Clero. Alla seconda giornata di studio sull'A. C. per il Clero della diocesi, tenuta presso il Seminario, sono presenti settanta sacerdoti che, mentre scrivono, seguono con particolare attenzione le lezioni tenute con profondità di concetti ed elevatezza di forma dal rev. mons. Prosperini. E' pure presente S. E. Mons. Vescovo che ha aperto la seduta con fraterne parole di esortazione ai suoi sacerdoti.

Daremo domani un resoconto più esteso.

La Gita-Pellegrinaggio della Gioventù Cattolica al Santuario della Stangada

(m.i. Sebbene l'organizzazione sia stata un po' affrettata, la Gita-Pellegrinaggio, voluta dalla Federazione per i nostri giovani, ha avuto il migliore degli esiti. Non possiamo dire che il concorso sia stato come quello dell'anno scorso all'ottimo, possiamo però affermare che l'entusiasmo è stato anche superiore, e il raduno a Maniago e la salita alla Stangada.

L'ora fissata dalla Federazione per il raduno è stata osservata scrupolosamente; alle 7 del mattino più di 200 giovani, arrivati con biciclette e carriancie dalle associazioni più lontane, erano pronti nella vasta e bella piazza Maniaghese. Dopo un legittimo breve riposo, e fatta la provvista per lo stomaco, ad un cenno dell'Assistente Federale prof. Don Pietro Corazza, l'avv. prof. Carlo Bressani terrà la commemorazione di Don Bosco - Ore 17. Chiusura di S. E. Mons. Paulini - Benedizione dei fanciulli e delle medaglie e immagini di S. G. Bosco. - Ore 17,15. Giochi popolari - Ore 20. Illuminazione del paese e Concerto bandistico.

Sono invitato ad intervenire, con bandiera, alla processione tutte le Associazioni Maschili e Femminili dei dintorni. Il Presid. Fed. delle A. G. di A. C. sig. Mario Ventini alle ore 14,30 terrà nel cortile della canonica un discorso ai giovani intervenuti alla festa.

DALLA CARNIA

La scomparsa della bicicletta. D'Agaro Umberto circa un mese fa aveva lasciato incustodita la sua bicicletta; quanto bastò perché certo Baldaccino Mario fu Stefano da Villa la Santina l'addossasse e la facesse sua e via come il vento. Ma male gliene incise perché il Baldaccino fu subito acchiuffato e il pretore lo condannò a mesi due di reclusione e lire 500 di multa.

Menano le mani e la lingua

Bellina Lucia e Maria di Giobatta da Patuza sono imputate di ingiuria in danno di Niccolò Paolina e la prima anche di solenni e sonore percosse. Il Pretore condanna la Lucia a lire 100 di multa per quest'ultimo reato; assolve le imputate dal reato di ingiuria perché è risultato che esse furono abbondanti, ma... reciproche!

Abusivo esercizio di professione sanitaria

Pulcher Tomaso da Villa Santina è imputato di avere esercitato la professione sanitaria senza essere in possesso del regolare titolo professionale, pur essendo abilitato all'esercizio della professione di infermiere. Il fatto risale alla primavera del 1931. Il pretore vagliata la circostanza del fatto, ravvisa la colpevolezza del prevenuto e lo condanna a lire 100 di multa; pena sospesa per anni 5.

Senza i cartellini

Per avere omessa la indicazione del grado alcolico del vino, posto in vendita nel suo esercizio, Quale Amedeo da Tolmezzo, è condannato a lire 150 di ammenda.

PASIAN DI PRATO

Recita filodrammatica. Nel vicino comune di Pasian di Prato, la Filodrammatica del Teatro di Azione Cattolica di Pasian di Prato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA) Ufficio Corrispondenza Inscrizioni e Pubblicità. PORTUGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 3,32

PORTOGRUARO

Realità. Quello che da lungo tempo era il desiderio ed il bisogno di tanti padri di famiglia, sta divenendo realtà immediata.

Superate non lievi difficoltà e vinte certe resistenze, facilmente comprensibili, seppure non lodevoli, le mura secolari del vecchio Seminario apriranno nuovi battenti per la gioventù desiderosa di dedicare la propria attività nel magnifico campo dell'Insegnamento.

La Direzione del Collegio Vescovo, da da l'annuncio alla popolazione con il seguente manifesto:

« Nei locali del Collegio G. Marconi viene aperto col prossimo anno scolastico 1934-35 il primo Corso dell'Istituto Magistrale Inferiore femminile, che verrà completato, negli anni seguenti, con gli altri Corsi regolari.

« Il Portogruaro e il Mandamento, che da tempo sentiva il bisogno di questo tipo di scuola, vedono così attuati i loro desideri e voti, per l'iniziativa della Direzione del Collegio, la quale trovò caloroso e valido appoggio nelle Autorità civili e politiche del luogo.

« Come per il Ginnasio, che funziona già da un decennio con un rigoglio di vita sempre in aumento, l'Istituto Magistrale è posto sotto il diretto controllo del R. Provveditorato agli Studi di Venezia, il quale ha dato la sua piena approvazione.

« L'Insegnamento, che si svolgerà conforme agli orari e programmi governativi, sarà impartito da professori regolarmente abilitati.

« Le iscrizioni al corso hanno avuto inizio, ieri 12 corrente.

« La tassa di frequenza è fissata in L. 150 trimestrali ».

L'istituzione di questa nuova scuola, tanto necessaria in questi tempi di restrizioni economiche, mentre viene incontro ai genitori faciliamenti immensamente, è una prova della benefica e vitale attività del Collegio, che si arricchisce di un'altra promettevole fronda.

Alla Direzione del Collegio, alle Autorità ed a quelle generose persone che con zelo encomiabile si sono adoperate per la buona riuscita della non facile impresa, il nostro sentito ringraziamento e l'augurio di meritatei successi.

PORDENONE

Federazione. Dei nostri, in prima linea era presente l'ing. cav. Leo Girolami, presidente di Giunta, non solo indimenticabile ex-presidente federale; era pure presente, con "l'inseparabile" Vignandoli, l'appassionato aspirante Gigi Nosella.

La S. Messa al Santuario della Madonna.

Il boscoso colle della Stangada, in breve, risuonò dei vigorosi canti dei nostri giovani. La S. Messa, celebrata dall'Assistente Federale, venne ascoltata con la massima devozione. Dopo il S. Sacramento e la S. Comunione distribuita a numerosi dei presenti, il celebrante tenne un magnifico fervoroso richiamo alla mente le parole dell'eroe-martire Dollfus, pronunciate al Santuario di Marzarielli.

Dopo Messa, nel folto dei circostanti boschetti, venne consumata la colazione al sacco. Alle 11 poi riunione nel Santuario ove l'ing. Girolami presentò ai giovani, il simpatico ed ardente presidente della Federazione di Ceneda, il Signor Berlese, più che un saluto, rivolse ai fratelli di Concordia parole vibratissime a sempre continuare in quella nobile Azione Cattolica, dalla quale molti si attendono la Chiesa e la Patria.

Prese quindi la parola nuovamente l'ing. Girolami che in un chiaro discorso presentò ai giovani la missione della Chiesa e dell'Azione Cattolica nella restaurazione morale e spirituale dell'individuo, della famiglia e della società.

Da ultimo, pose il saluto l'Assistente prof. Don Corazza che tra l'altro, annunciò che l'anno venturo verrà organizzato un grande pellegrinaggio al Santuario di Marzarielli per onorare la Croce nostra dai nostri giovani, quale omaggio a Cristo nell'anno 19 volte secolare della Redenzione. Questo annuncio suscitò un grande entusiasmo.

Dopo diverse pose fotografiche, mentre la brava banda del Sig. O. Manfrin di S. Vito, che prestò servizio durante tutta la mattinata, faceva sentire nuovamente note armoniche e piene di vita, s'incominciò il ritorno ai propri paesi, ciascuno in cuore un ardente e vivo

Per l'adunata dei Bersaglieri

Pervono i preparativi per la grande adunata dei bersaglieri in congedo che si terrà nei giorni 23 e 24 corrente nella capitale lombarda. Tutti i bersaglieri pordenonesi ed i capi gruppo dipendenti dalla sezione locale, sono invitati a far pervenire con tutti sollecitudine la loro adesione al segretario sig. Giacomo Spingolo, che terrà le tessere e darà tutte le necessarie informazioni.

Fermo per misure di P. S.

Gli agenti del Commissariato hanno proceduto al fermo di tale Elena Bartolozzi fu Giuseppe di anni 35 da Galluzzo Toscana. E' stato pure posto in contravvenzione il conduttore della Trattoria al "Pesce" in viale G. G. Bartolozzi che alloggiava la predetta Bartolozzi per una settimana senza avvertire l'autorità di P. S.

SPILIMBERGO

Investimento. Nello stradone Spilimbergo-Saquala l'auto dell'ing. Bertoluzzi di Maniago investiva certo Zampa Giovanni di Solimbergo il quale procedeva, in bicicletta, nello stesso senso. Il Bertoluzzi, al sopraggiungere della macchina, si spostava al centro della strada rendendo inevitabile l'investimento. Raccolto in condizioni gravissime e trasportato all'ospedale, il poveretto decedeva il giorno dopo.

La riapertura dell'Asilo

E' stato riaperto l'Asilo Infantile diretto dalle Rev. Suore della Divina Volontà.

Concerto

La Banda Cittadina ha potuto dare finalmente l'8.º concerto della stagione, interpretando finemente i diversi e bellissimi numeri del programma.

Furto

Tale Lorenzini Giacomo fu Vincenzo di Tramonti di Mezzo, subviva all'orecchio Paolo Germetta due cucchiari d'argento massiccio, il colpo però, non è riuscito perché il proprietario della refettoria riusciva a far trarre in arresto il malcapitato ladro.

Nelle pubbliche cariche

Durante l'assenza del Podestà il R. Prefetto ha nominato Commissario Prefetto per due mesi il dott. Faustino Missio, Vice Podestà. Congratulazioni ed auguri.

Visita illustre

S. E. il Gr. Uff. dott. Pierri, Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, ha visitato nei giorni scorsi la nostra città. Accompagnato dal Pretore e dal Cancelliere Capo si è recato al Duomo Monumentale ed alla Scuola di Mosalzo.

Nelle Scuole

Il 16 corrente avranno inizio, nella Scuola Paragonata d'Avviamento "G. Carducci", gli esami della seconda sessione.

Conferenza

Il prof. Cimadori ha tenuto l'altra sera, nella Sala Arini una conferenza sull'unificazione morale del popolo nel Fascismo. E' stato vivamente applaudito.

Il Congresso nazionale di zoologia a Bologna

Lunedì 17 corr. avrà inizio nella nostra città il XX Congresso dell'Unione Zoologica Italiana che si svolgerà nell'Istituto di Zoologia della nostra Università in via S. Giacomo. L'adunata degli zoologi assumerà particolare importanza per gli argomenti che saranno discussi ed informati a criteri tecnico-professionali.

La seduta d'apertura del Congresso sarà tenuta alle ore 11 nell'aula di lezione dell'Istituto di Zoologia con l'intervento anche delle Autorità cittadine. Il Presidente, on. prof. A. Ghigi, tratterà de "Le scienze zoologiche in regime corporativo". La mattinata si chiuderà con una visita da parte delle Autorità e dei congressisti alla sede dell'Istituto di Zoologia. Nel pomeriggio continueranno i lavori che si chiuderanno con una visita alla Stazione Provinciale di Avicoltura di Corticella.

La seconda giornata del Congresso, martedì 18 corr., sarà impiegata nella visita alle valli salze di Mosalzo, il giorno seguente, mercoledì 19, nella mattinata, saranno trattati i discussi argomenti professionali e la seduta pomeridiana sarà riservata alle comunicazioni scientifiche. La giornata di giovedì 20 corr., i congressisti si recheranno a Salò sul Garda per visitarvi l'Osservatorio Ornitologico. I lavori del Congresso si chiuderanno venerdì, 21 corrente, coll'esaurimento delle comunicazioni scientifiche e con una seduta pomeridiana d'indole amministrativa. I partecipanti visiteranno quindi la nuova Città degli Studi.

Fra le numerose relazioni che figurano nell'ordine del giorno dei lavori, degne di nota quelle d'indole generale e di particolare attualità fra le quali ricordiamo quelle del prof. C. Acqua su "Le condizioni degli stabilimenti laologici e la crisi serica"; del prof. ... Corti su "La storia della scienza e del pensiero"; del prof. C. Mezzaroli su "L'insegnamento della Zoologia per gli studenti di Medicina"; del prof. B. Monterosso su "L'insediamento della Zoologia nella Università"; del prof. U. Pierantoni su "Scienze Naturali e Geografiche e del principio dott. Francesco Ghigi su "L'istituzione dei Comitati zoologici provinciali per la divulgazione degli studi faunistici fra i sacerdoti".

I temi accennati ed altri, che saranno illustrati da valorose competenze nel campo della Scienza Zoologica, dimostrano l'alto interesse scientifico e pratico del Congresso.

La Messa di Requiem di Verdi

in Piazza S. Marco. VENEZIA, 13 pom. Ieri sera ha avuto luogo in piazza S. Marco la quarta manifestazione del Festival Internazionale di musica, indetto dalla 19.ª Biennale con la esecuzione della Messa da Requiem di G. Verdi.

Fra la folla, che gremiva, erano le LL. AA. RR. i Duchi di Genova e di Bergamo, la principessa Adelaide di Savoia ed i Principi Conrad e Bona di Baviera, S. E. Marconi, Presidente dell'Accademia di Italia, il conte Volpi di Misurata Presidente della Biennale e tutte le più eminenti autorità veneziane oltre ai più bei nomi del mondo musicale italiano ed europeo.

Il capolavoro verdiano, offerto in una magnifica edizione, ha avuto per interpreti la soprano Maria Caniglia, il tenore Beniamino Gigli, il mezzo soprano Vittoria Lombini, il basso Tancredi Pasero; maestro concertatore e direttore di orchestra Tullio Serafin, che

L'AVVENIRE D'ITALIA

La responsabilità dell'equipaggio nella orribile sventura del "Morro Castle"

NEW YORK, 13. Le ultime cifre sulla vittima del disastro del *Morro Castle* danno un totale di 135 persone morte o scomparse e cioè 93 passeggeri e 42 uomini dell'equipaggio.

Dinanzi alla Commissione di inchiesta federale, il principale testimone della giornata è stato S. T. Rogers, capo degli operatori radiotelegrafisti del piroscafo, il quale ha affermato tra l'altro che una buona mezz'ora trascorse dopo che l'incendio era scoppiato prima che egli ricevesse l'ordine di trasmettere i segnali S. O. S., ciò che fece verso le 3,25 e 3,30 nella cabina radio piena di fumo acciaccate e con le fiamme che scaturivano da tutte le parti.

«Io continuai a emettere gli S. O. S. con la testa avvolta in una benda inzuppata, sentendo delle scattature sotto i piedi. Verso le 4 uno dei miei aiutanti mi aiutò a discendere e tutto bruciava intorno a me. Il fumo e le fiamme formavano uno spettacolo terribile. Udii il capitano Warren, che diceva ai marinai di raccogliere prima i passeggeri, ma il fuoco era dappertutto ed era impossibile fare alcunché».

Rogers ha aggiunto che prima di emettere i segnali di soccorso aveva già ricevuto una radio da una altra nave, che chiedeva informazioni intorno «a una nave che bruciava al largo della costa della Nuova Jersey».

Egli ha rivelato in seguito che tentativi erano stati fatti per seminare il malcontento tra l'equipaggio e che qualche tempo fa vi era stato a bordo uno sciopero di radiotelegrafisti.

Alagna, e un altro operatore, avevano cercato di raccogliere firme a una protesta affermando che il nutrimento di bordo era cattivo. Il capitano Wilcox aveva detto che intendeva sbarazzarsi del secondo radiotelegrafista appena fosse arrivato a New York.

Il capo macchinista del *"Morro Castle"* ha dichiarato di essere convinto che vi sarebbe stato il tempo di salvare tutti i passeggeri qualora il segnale di soccorso fosse stato lanciato in tempo. Egli ha riconosciuto di essersi salvato sopra un canotto con altri 32 uomini dell'equipaggio e due passeggeri.

Un altro canotto non era occupato

to che dai componenti l'equipaggio, ma egli ha spiegato che nessun passeggero era in quel momento sulla nave.

Il secondo radiotelegrafista Alan, è stato arrestato a causa di alcune contraddizioni della sua testimonianza con quella del suo capo; quest'ultimo ha detto che il segnale di S. O. S. fu lanciato troppo tardi, l'incendio è cominciato alle ore 0,45 e il segnale fu lanciato alle ore 3,25.

Attualmente si indaga per sapere se alle volte la nave non avesse ricevuto qualche dispaccio dalle altre navi nelle vicinanze che, allarmate dai bagliori dell'incendio avrebbero chiesto spiegazioni prima ancora di ricevere l'S. O. S. Le deposizioni dei passeggeri sono concordi nell'affermare che un estremo disordine è regnato a bordo fin dai primi momenti. Ufficiali e marinai correvano senza scopo sul ponte senza prendere alcuna decisione.

I funzionari del Dipartimento della Giustizia hanno ricercato sul *"Morro Castle"* che brucia ancora, la spoglia del capitano.

Verso sera essi hanno trovato un cadavere che si suppone sia quello del capitano e che sarà sbarcato. I funzionari ricercano pure il libro di bordo e altri documenti.

Il radiotelegrafista Alagna, detenuto, è stato tradotto davanti al Gran Giuri, che conduce a porte chiuse l'inchiesta giudiziaria sullo incendio del piroscafo.

Numerosi membri dell'equipaggio facendo la loro deposizione dinanzi la Commissione di inchiesta del Dipartimento del Commercio, hanno dichiarato che parecchi canotti di salvataggio sono stati messi in mare con nessuno o pochi passeggeri.

Secondo il *New York World Telegram*, Dickerson Hoover, Presidente della Commissione di inchiesta, sul disastro del *"Morro Castle"*, ha annunciato che chiederà al Dipartimento della Giustizia di fare una inchiesta sulla attività comunista a New York e all'Avana in relazione col disastro del detto piroscafo.

Da parte sua, il Presidente Rogers ha espresso il desiderio che il Congresso approvi dei provvedimenti legislativi che vietino l'uso del legame nelle navi per il trasporto di passeggeri, rendendone obbligatoria la costruzione incombustibile e a prova di fuoco.

LO SCIOPERO AMERICANO

Il fallimento della Commissione mediatrice

WASHINGTON, 13. pom. La commissione di mediazione governativa ha abbandonato gli sforzi per arbitrare lo sciopero dei tessili, in seguito alla impossibilità di ottenere l'accordo degli industriali su una base qualunque di arbitrato o qualche cosa di simile.

Le due parti si preparano ora per una lunga lotta; gli scioperanti sulla base delle misure di assistenza, mentre gli industriali sul rafforzamento delle guardie ai propri stabilimenti.

Il Presidente della Federazione Americana del Lavoro, Green, ha dichiarato che presenterà un rapporto al presidente Roosevelt.

Intanto continuano e s'accrescono gli incidenti di sangue.

A Woonsocket, tre persone sono rimaste ferite, allorché la guardia nazionale ha fatto fuoco su una folla di cinquemila manifestanti, che si erano raccolti attorno ad uno stabilimento tessile dove lavoravano 300 operai. Due agenti di polizia e due guardie nazionali sono rimasti feriti da colpi di pietra.

In tutta la Nuova Inghilterra la guardia nazionale ha dovuto essere attivamente impiegata poiché in tutto il Settentrione del paese si accentano disordini.

I conflitti più sanguinosi si sono avuti a Saylesville, dove è avvenuto un accanito scontro tra 4000 scioperanti e la guardia nazionale e agenti.

Gli scioperanti hanno fatto uso di sassi e bastoni; la forza pubblica di pallini da caccia e bombe lacrimogene. Cinque persone, tra cui una vecchia settantenne, sono rimaste ferite dai pallini da caccia e altre hanno riportato ferite poco gravi.

Si osserva che la guardia nazionale, eseguendo gli ordini ricevuti, non ha fatto uso delle armi, ma gli incaricati di difendere le officine hanno fatto uso delle mitragliatrici di cui qualche colpo ha raggiunto la folla.

Gli abitanti della zona nella quale si trova la folla, centro del conflitto, sono rimasti colpiti dai gas, mentre cercavano di trasportare i ragazzi oltre la linea di sbaramento.

Rinforzi di guardia nazionale sono accorsi a Saylesville.

Anche nel Connecticut, nel New Hampshire, nel Vermont e nel Maine, la guardia nazionale ha avuto molto da fare per difendere i tessili che volevano lavorare, dagli assalti degli scioperanti, che si fanno di ora in ora più minacciosi.

Nel settentrione la violenza au-

mentano mano mano che le trattative di composizione della vertenza falliscono.

Alle 18 di ieri i dirigenti della Unione dei tessili hanno ritirato le loro proposte avanzate per deferenza alla Commissione di mediazione voluta dal Presidente Roosevelt allorché i proprietari delle filande hanno respinto l'arbitrato alle condizioni proposte dalla Unione.

La parola d'ordine dello sciopero è ora: «Niente arbitrato finché non sarà raggiunta la vittoria».

La partenza per l'Italia del Sottosegretario dell'Agricoltura S.U.

NEW YORK, 13. pom. Il Sottosegretario all'Agricoltura, Tugwell, si è imbarcato per l'Europa per assistere alle riunioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

La Marina mercantile americana sarà mantenuta

HIDOPARK (New York), 13. Roosevelt ha dichiarato che ha intenzione di vigilare a che la Marina mercantile degli Stati Uniti sia mantenuta. Il sussidio governativo sarà conservato per assicurare la sua esistenza.

La scoperta di un complotto rivoluzionario nella Spagna

MADRID, 13. Ha suscitato viva impressione la scoperta fatta nelle Asturie di un grande contrabbando di armi e munizioni. Le guardie di finanza hanno sorpreso alcuni noti socialisti intenti a caricare, su di un autocarro di proprietà della Deputazione provinciale, 73 casse contenenti oltre 100 mila cartucce Mauser. Altre spedizioni sono sfuggite alle ricerche degli agenti. Tra i responsabili individuati vi sono due deputati socialisti. Si assicura che, nei giorni scorsi anche l'ex ministro socialista Indalecio Prieto, venne sorpreso sul luogo delle spedizioni. Le cartucce sono di marca spagnola, fabbricate a Toledo nell'anno 1932. Le autorità hanno proceduto a 23 arresti. Si ritiene che le munizioni fossero destinate ad un prossimo tentativo rivoluzionario, organizzato dai socialisti d'accordo con i comunisti e sindacalisti ed estremisti repubblicani.

La venerazione degli austriaci per Dollfuss

VIENNA, 13. In occasione delle feste commemorative di Marc Aviano, fautore delle alleanze che al comando di Sobienksi respinsero i turchi nel 1683, è stata affacciata la proposta di iniziare le pratiche canoniche per istituire i processi alla beatificazione di Dollfuss.

La smobilitazione del Campo Dux

Un ordine del giorno dell'on. Ricci

ROMA, 13. pom. Ieri hanno avuto termine le prove ginniche militari previste dal programma del sesto Campiennio concorso DUX. L'attrezzatura del For. Mussolini ove si sono svolte le prove ha dimostrato in questa occasione le sue possibilità per lo svolgimento rapido ed ordinato della più completa e varie prove ginniche sportive. In una sola giornata con l'applicazione di orari e di servizi opportunamente coordinati si è potuto completare, con lo svolgimento di cinque prove, il programma del concorso.

I 23 mila campeggiati, 115 mila in funzione di sera ripartiti in 800 manipoli al comando di ufficiali dell'O. N. B., si sono avvicendati con ordine assoluto sui vari campi delle gare, ove era in servizio una giuria composta da 450 elementi tra ufficiali dell'Esercito, della Marina, V. S. N. ed ufficiali istruttori della Marina.

Il maresciallo Badoglio ha visitato ieri l'accampamento dei Parigi ed ha assistito ad alcune gare al For. Mussolini. Interessandosi vivamente allo svolgimento delle attività dei campeggiati, si sono altresì recati al campo un folto gruppo di ufficiali dell'esercito, che è stato accolto con manifestazioni di vivissima simpatia dagli ufficiali. Nel pomeriggio di ieri, con la partenza dei reparti già disimpegnati dalle gare: si è iniziata la smobilitazione del campo. E particolarmente significativo il fatto che gli addetti sono lasciati a disporre i guardisti in partenza in ordine perfetto.

Il Comandante del quarto campo Dux on. Renato Ricci ha diretto ai campeggiati il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, Accademisti, Graduiti ed Avanzati del quarto Campo Dux. Il DUXE mi ha ordinato di comunicarvi il suo compiacimento ed il suo elogio per le prove di sicura capacità, di esemplare disciplina da voi date in questo quarto campo Dux. Vi ha visto sfilare impeccabilmente dinanzi a lui, ha riconosciuto nella vostra perfezione delle vostre legioni una armoniosa rivelazione di forza e di bellezza. Dopo la indimenticabile parata, ha da Palazzo Venezia solennemente affermato, che l'Italia fascista è fieri di questa superba gioventù, la quale dimostra di possedere muscoli, armi, cuori pronti e fedeltà senza limiti.

Comandati del quarto Campo Dux. I militanti della vostra ambizione soddisfatta del Capo. Derivate da essa e dal ricordo delle giornate, che avete vissuto nella luce immortale di Roma l'incanto a perseverare nel compimento del vostro dovere. Questo è il comandamento che ciascuno di noi ha letto nell'occhio ardente del Duce, mentre sorrideva con orgoglio amore ai giovanissimi militi della rivoluzione, che armati di felice baionetta hanno con severo impeto attraversato ieri la mirabile via dell'Impero.

Comandati l'Opera Balilla si apparsa ancora una volta come un istituzione formidabile. Continuate ora a perfezionare con metodo, con vigore, con fede il nostro lavoro, che darà alla Patria rinnovata dalla guerra e dalla rivoluzione le invincibili generazioni del Littorio.

Saluto al Duce!

Una fandonia tedesca su una "fuga di Balbo"

ROMA, 13. Il "Lavoro Fascista" ha da Berlino: «La stampa tedesca aveva ieri dato notizia, con grande rilievo e non misconoscibile compiacimento di un supposto incidente, accaduto in Jugoslavia al Maresciallo dell'Avia Italo Balbo, il quale, recatosi in visita ad una associazione italiana di "palato" sarebbe stato oggetto di manifestazioni di tali proporzioni che S. E. Balbo sarebbe stato costretto ad abbandonare l'ugugendo» la città.

«La notizia è stata largamente diffusa in Germania dall'ufficio "Deutsche Nachrichten Bureau". In essa si accenna sopra tutto il carattere di "fuga" che avrebbe avuto l'abbandono da parte del Maresciallo dell'Avia.

«Del resto tutti i giornali tedeschi, di buon accordo, rilevano nei titoli la fuga di Balbo».

Stamani il "Deutsche Nachrichten Bureau" è costretto a prendere conoscenza della recisa e totale smentita a tale fandonia diramata dalla agenzia jugoslava «Avala» e, nel darne comunicazione ai giornali, fa sapere che si deve fare risalire la notizia ad una agenzia estera, di cui però non viene dato il nome.

«Molti giornali che ieri pure avevano pubblicato la storia della "fuga" a caratteri quasi sensazionali trovano oggi onorotino il non fare posto alla smentita nelle loro colonne, mentre altri giornali si limitano a segnalare in un qualunque angolo del "meno visibili" delle proprie pagine.

Quando si dice l'amicizia infranta.

Il prossimo Congresso nazionale di filosofia a Padova

PADOVA, 13. pom. Dal 30 al 23 settembre prossimo avrà luogo a Padova il nono congresso nazionale di filosofia.

Il "Bari," è partito per il Mar Rosso

TARANTO, 13. pom. Il Regio incrociatore «Bari» ha lasciato Taranto per il Mar Rosso, ove resterà nel normale servizio di sede del comando delle minori unità navali italiane distaccate in quel mare e nell'Oceano Indiano.

La chiusa del III Congresso Nazionale di arti e tradizioni popolari a Trento

TRENTO, 13. Si è chiusa ieri l'altro nel Castello del Buon Consiglio il III Congresso Nazionale di arti e tradizioni popolari. Accenneremo qui ancora a qualcuno dei più importanti comunicati fatti.

Il senso religioso del popolo italiano attraverso gli ex voto della grande guerra

La seconda sezione ha assistito, sotto la presidenza di S. E. Leicht, all'importante relazione del prof. Cesare Caravaggio, dell'Università di Roma, che ha svolto il tema: «La continuità del senso religioso romano negli ex voto della grande guerra»; mentre ha dimostrato che forme vivive di romanità del popolo nostro, una «cultura» della guerra stessa non dice, cioè la coscienza religiosa degli uomini combattenti, la parte migliore del loro spirito.

L'oratore nel riportarsi ai voti dell'antichità pagana ha mostrato, come una «cultura» unica, sia la tradizione di romanità del popolo nostro, una «cultura» unica sia la continuità di quello spirito religioso che fu ugualmente bello e luminoso, dalle più elevate espressioni di fede e di amor di patria, il sacrificio di Publio Decio Mure, il quale, nel 504 a. C., impegnato contro Sanniti, offrì agli Dei Mani e alla Terra la sua vita gettandosi nelle fiamme. L'importante materiale votivo che durante la guerra e nell'immediato dopo guerra, gli fu possibile raccogliere e che egli fu parte dell'importante collezione da lui donata al Museo del Risorgimento Nazionale di Milano, affidato alle saggi e pazienti cure dell'insigne storico prof. Antonio Murri.

Il Presidente ha messo in rilievo la grande importanza scientifica della comunicazione Caravaggio e si è compiaciuto col relatore notando che esso è stato anche valoroso combattente.

Il libro fondiario

Fu pure votato il seguente o. d. g.: Il Congresso aveva relazione sullo stato attuale del libro fondiario delle nuove provincie e convino della bontà di tale istituto, constatando che lo stesso è ormai entrato a far parte del costume e consuetudini giuridiche della regione trentina, poiché la popolazione lo considera come strumento necessario alla tutela della proprietà, espone il proprio compiacimento che il legislatore nazionale abbia mantenuto in vigore e fa voti che ne sia assicurato il perfetto funzionamento mediante norme complementari nella vigente legge tavolare.

Uoi civici della Venezia Tridentina

La quarta sezione si è riunita sotto la presidenza del prof. avv. Fulvio Marini di Bormio (riferendo da segretario avv. Zibelli di Trento).

Il com. Boni Carlo di Trento, commissario agli usi civili della Venezia Tridentina, parlò di alcune particolarità di certi usi civili, con riferimento alla proprietà divisa dei boschi, ai masi, alle vicine e ai compascoli, svolgendo una dotta pagina sulla proprietà collettiva trentina, che suscitò il più vivo interessamento; parteciparono alla discussione il prof. Francesco Menestrina, i prof. Bolla, Marol ed altri.

Il prof. Gastone Bolla, dell'Università di Firenze, ha poi svolto la sua relazione sul tema: «Diritti singolari e presenzioni demaniali della proprietà collettiva trentina», mettendone in evidenza che i consorzi fondiari tra privati attribuiscono a singoli e a collettività diritti particolari e attestano la sopravvivenza di istituti fondamentali del diritto agrario; e che niuna applicazione di legge può mettersi in contrasto con la coscienza giuridica e con i bisogni sociali del territorio che li ha generati.

La comunicazione, ricca di elementi storici e di richiami legislativi ha suscitato il più vivo consenso.

Una curiosa leggenda di S. Giuseppe

Nella sezione V (Letteratura popolare), presieduta dal prof. Sorrento, rappresentante dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, oltre a una relazione della prof. Anna Pastusi sul tema «Albino trentino», e un'altra del prof. Agostino Penetella di Verona, nel quale è rievocato il conte Giovanni Scopoli, oriundo trentino, il prof. Giacomo Roberti fa una importante comunicazione sui proverbi trentini con riferimento ai mesi, comunicazione da lui documentata con copiosi materiali già raccolti e che giungerà con ulteriori ricerche. L'uditorio fa voti per la pubblicazione della preziosa raccolta.

Infine il prof. Luigi Sorrento ha illustrato una curiosa leggenda su San Giuseppe, ch'esiste con copiose varianti, da lui raccolte, dalle Alpi alla Sicilia; leggenda che per isfondo il contrasto fra la giustizia e la misericordia di Dio, e che prova una volta di più la profonda devozione del popolo verso il Santo Patriarca.

L'uditorio, dopo d'aver seguito attentamente la relazione, prendendo viva parte alla discussione, promise al dotto oratore la sua volentosa collaborazione nella ricerca di altre varianti.

Dialecto trentino e terminologia artigiana

Nella VII sezione (linguistica) il con. com. prof. Lamberto Cesarini, di Trento, trattando con larga documentazione di alcuni nomi antichi di stradini di Trento, ha mostrato quanto notizie si possono frangere sulla vita privata e sull'integrità

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Il Governo Fascista, nel perseguire una politica demografica che riscuote l'ammirazione di tutti i popoli civili, tutela, con le più efficaci provvidenze, quello che ben a ragione considera il nucleo fondamentale dell'ordinamento sociale e cioè la famiglia.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

che, per le sue finalità e per il suo carattere statale, affianca costantemente questa poderosa attività del Fascismo, ha di recente adottato a tale scopo, una speciale forma assicurativa, denominata

"POLIZZA NUZIALE,"

la quale, per accordi intervenuti con la «Santa Lega Eucaristica» viene consegnata agli sposi dal Parroco, non appena celebrato il matrimonio, accompagnata da un elegante «Libretto di famiglia» edito a cura della Lega stessa, in cui sono riportati i precetti della Religione e della legge civile sul matrimonio e l'Enciclica degli Apostoli.

LA POLIZZA NUZIALE

oltre a godere dei vantaggi fondamentali offerti dalle comuni assicurazioni popolari (esenzione dalla visita medica, pagamento rateale dei premi, che per questa forma speciale è stabilito nella quota di L. 10 mensili, riconoscimento della morte per infortunio, esclusione ogni causa, con pagamento da parte dell'Istituto di una somma doppia di quella assicurata ecc. ecc.), non è gravata delle spese di emissione e gode per di più della

ESENZIONE DAL PAGAMENTO DELLE PRIME TRE MENSILITÀ DI PREMIO

La Polizza Nuziale, inoltre, a conferma delle sue finalità sociali, stabilisce un

"PREMIO DI NATALITÀ"

a favore degli assicurati che avranno sei figli viventi nati dopo la stipulazione del contratto. Verificandosi, infatti, tale circostanza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

«pagherà immediatamente la metà della somma assicurata, concedendo contemporaneamente, per l'ulteriore durata del contratto, l'esenzione dal pagamento dei premi che sarebbero dovuti per l'altra metà della somma assicurata, la quale, ben s'intende, sarà poi pagata nei termini dovuti».

LA "POLIZZA NUZIALE,"

ha la durata unica di 25 anni e quindi la sua naturale scadenza viene a coincidere con la celebrazione, da parte degli sposi, dell'anno «Nozze d'argento».

PARTECIPANO AGLI UTILI D'ESERCIZIO

dell'Azienda sotto forma di graduale aumento del capitale stabilito e godono delle provvidenze sanitarie istituite a favore di tutti gli assicurati in forma popolare.

"PRAEVIDENTIA,"

Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che garantisce integralmente le polizze, è l'unica autorizzata ad esercitare in Italia le operazioni di

CAPITALIZZAZIONE

«PRAEVIDENTIA», con le sue operazioni di capitalizzazione a premio annuo ed unico, offre al risparmiatore italiano il più conveniente e sicuro investimento del denaro.

Volete costituire una dote ad una vostra bambina appena nata? Depositando oggi la somma di L. 10.000, la «PRAEVIDENTIA» dopo 18 anni verserà a voi o a vostra figlia L. 22.080; dopo 20 anni L. 24.120; dopo 25 anni L. 30.050.

Non avete oggi risparmi disponibili, ma volete costituire con le vostre economie un capitale per gli anni avvenire? Versando annualmente L. 857,50 - poco più di 70 lire al mese - dopo 30 anni la «PRAEVIDENTIA» vi effettuerà un pagamento di L. 50.000.

Rivolgersi per chiarimenti e progetti gratuiti alla Direzione Generale della Società (Roma, Via Nazionale 80) oppure alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che la rappresentano nelle singole zone.

Collegio Campostrini

LIDO - VENEZIA

Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridotti locali, terrazzi, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento. Istituto Magistrale Inferiore e Scuola Elementari interne. Seria ed accurata preparazione agli esami. Prima educazione impartita dalle Rev. Madri Campostrini.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

•• Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia" ••

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!

Edizione catechistica dedicata a S. BENEDETTO XV benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPLI Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele d'Annibale

VOLUME PRIMO IL SIMBOLO APOSTOLICO

In due parti di complessive pag. 858 L. 22

VOLUME SECONDO "I SACRAMENTI,"

In due parti di complessive pag. 900 L. 20

Ordinazioni alla:

Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA